IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 124 — EDIZIONE DI CITTA' — VENERDI' 21 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Dopo il risultato delle elezioni generali politiche, abbiamo ripetutamente accennato alla necessità di unire insieme le forze democratiche e liberali formanti un blocco saldo di Governo.

Auguriamo che l'odierna fusione radico-demo-liberale dovuta all'innegabile abilità dell'on. Nitti come *negoziatore di crisi* ed all'opera tenace di alcuni suoi amici, non vada domani perduta per colpa di quei dissensi personali che minano sempre le forze costituzionali del nostro paese.

Nè varrebbe il dire che la diversità dei programmi e delle aspirazioni divide gruppi o partiti, chè, in fondo, dai radicali ai demo-liberali, le differenze rappresentano semplici quisquilie. Del resto, ben più profonde sono le tendenze che potrebbero dividere il Partito Popolare, nel quale il gruppo cristiano-socialista vive accanto ai cattolici-liberali ed ai cattolici conservatori feudali e latifondisti. Li tiene uniti un criterio superiore, una fede unica; orbene, la fede nella patria, nell'ordine sociale e politico, dovrebbe ugualmente cementare le forze democratiche e liberali, perchè costituissero — come il Popolare — un Partito unico di contro alla negazione socialista, ed a fianco del Partito Cattolico.

Ma poichè, per la costante opposizione socialista da una parte e conservatrice dall'altra, il Partito costituzionale radicale-democratico-liberale non potrebbe dar vita ad un governo, finchè almeno dura l'attuale composizione della Camera, si impone ad esso la collaborazione col Partito popolare, come a questo si impone la collaborazione con il Partito costituzionale se non vuol lasciare che signora del Parlamento e della piazza sia la falange socialista.

Partendo da questo punto di vista, abbiamo da tempo rilevato come il Partito Popolare avesse l'obbligo di partecipare al Governo insieme alle forze costituzionali.

Finalmente il Partito è entrato in questo ordine di idee, e così avremo oggi un Gabinetto che rappresenta la coalizione dei Costituzionali e dei Cattolici.

Poichè noi guardiamo alle cose e non agli uomini e siamo disposti di consentire a tutti gli esperimenti rivolti all'interesse della Patria e della Società, riconosciamo la fortunata astuzia dell'on. Nitti che ha riunito il diavolo e l'acqua santa, come si sarebbe detto una volta.

Quando all'intransigenza, al settarismo si sostituiranno la tolleranza per i principi altrui ed il proposito di lasciar da parte ciò che divide per lavorare su ciò che unisce, l'azione di Governo potrà assumere ben altra gagliardia nella immancabile difesa dell'ordine sociale cui sono ugualmente interessati clericali ed anticlericali........ secondo le vecchie definizioni.

Vediamo infatti e cattolici e massoni in uno stesso Gabinetto, consentendo gli uni alla libertà d'insegnamento chiesto dalla Chiesa e gli altri alla commemorazione bruniana del prossimo 20 settembre.

In un articolo sull'autorizzato *Messaggero*, l'on. Ciraolo ebbe a scrivere, e non a caso, essere giunto il momento di deporre l'anticlericalismo ai piedi della statua di Giordano Bruno......

Certo, andando oggi al potere con i liberali di ogni gradazione — compresi gli anticlericali — i cattolici ottengono una grande vittoria dei loro principii; nè son uomini da rinunziare alla realizzazione dei postulati formanti la base della loro cooperazione al Governo.

Ma con l'andar del tempo molti contrasti si eliminerebbero da una parte e dall'altra; e gli anticlericali della vecchia maniera potrebbero anche riconoscere un giorno che quando un Partito dimostri di non essere anti-nazionale, talune diffidenze debbono necessariamente scomparire e non vi ha più bisogno di difendersi nella scuola.

Oggi è il primo esperimento dal quale potrà uscire il nuovo indirizzo di unione e di tolleranza, oppure una rottura profonda e irreparabile.

Comunque, spetta all'on. Nitti il merito di averlo tentato.

Politica e Diplomazia

(S) **Varsavia**, 20. — Il min. degli esteri Patek ha ricevuto dal Papa il gran cordone dell'ordine di San Giorgio.

(S) **Cairo**, 19. — Il Pres. del Consiglio Dabba ha dato le dimissioni per ragioni di salute. Tewfik pascià Hessin è stato invitato a formare il nuovo Ministero.

Il Maresciallo Allenby è tornato ieri sera dalla Palestina.

IL FINANZIAMENTO DELLA REPUBBL. CINESE

New York, 19. — Il Dipartimento dello Stato americano comunica la formazione di un consorzio finanziario inglese, francese, giapponese ed americano per finanziare le industrie cinesi. L'America in questo consorzio è rappresentata da 30 banche.

MOVIMENTI MILITARI NELLA TRACIA

(S) **Sofia**, 19. — L'« Agenzia Telegrafica Bulgara », dice: il generale Charpy, governatore militare interalleato della Tracia, ha informato il Governo bulgaro di Gumulgina che le truppe francesi, che fino ad ora avevano assicurato l'ordine in quella regione, avrebbero incominciato fra due o tre giorni a ritirarsi su Costantinopoli per far posto alle truppe greche che devono occupare il paese. Il generale Charpy ha dichiarato però che egli con un certo numero di reparti francesi resterebbe ancora per un certo tempo, a Gumulgina aggiungendo che prenderà tutte le misure opportune per facilitare il rimpatrio di numerosi emigrati turchi e bulgari che lasciano le loro case e i loro campi per tornare alle vecchie case.

Dal canto suo il Governo bulgaro ha avvertito le autorità di frontiera del passaggio delle colonne di profughi che affluiscono già verso il nord.

Repubblica Czeco-Slovacca

Olmuetz, 20. — Si ha da Budapest: Secondo notizie della stampa ungherese le truppe esclusivamente slovacche del 66° reggimento fanteria di residenza a Nagy Berezna, stufe del regime czeco volevano ritirarsi sulla linea di confine con l'Ungheria. Però il piano fu svelato e la caserma circondata da 3000 gendarmi e legionari czechi. Gli slovacchi allora fecero uso delle armi. Fu una vera battaglia nella quale molti rimasero uccisi, molti feriti. Circa 200 soldati furono arrestati, 80 altri poterono sfuggire. Il resto fu trasportato a Praga in carri chiusi e piombati! Questa notizia viene riprodotta dai giornali della Moravia che sono sottoposti alla censura czeca.

Parlamenti esteri

FRANCIA

LA DISCUSSIONE SUGLI SCIOPERI

(S) **Parigi**, 20 — *Camera dei Deputati* — Leon Daudet, *Leader* del partito realista, suscita un tumulto accusando la Confed. Gen. del Lavoro e i socialisti estremisti di aver organizzato un complotto permanente d'accordo con i tedeschi e i bolscevichi. Di fronte alla violenza di tale tumulto il Presidente è obbligato a sospendere la seduta.

Quando questa viene ripresa Peret annuncia che i deputati di destra e di estrema sinistra mirano giungere ad un accordo per evitare simili incidenti.

Daudet riprende il suo discorso chiedendo al Governo di raddoppiare la propria severità contro gli agitatori, soggiungendo che il Governo ha dietro di sè tutto il paese, il quale vuole vivere in pace.

Poichè Daudet tira in causa Briand, del quale cita vecchi discorsi e fra l'altro una sua dichiarazione che cioè lo sciopero generale è il mezzo di emancipazione legale per il popolo, Briand risponde accennando al colpo di Stato in Germania e dicendo che è bastato che le organizzazioni operaie rispondessero all'appello del Governo perchè i militaristi fossero obbligati a rinunciare al loro progetto.

Sorge quindi a parlare Baudry D'Asson il quale espone un vero programma sociale e denuncia come un atto di demagogia criminale il fatto di voler sempre mettere personale operaio nelle direzioni delle imprese.

L'oratore termina augurando la fratellanza fra le classi sociali.

Il seguito della discussione è rinviato.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 20. — *Camera dei Comuni.* — Bonar Law rispondendo alle interpellanze rivoltegli dice: E' assolutamente inesatto che la Francia sia stata informata meglio della Gran Bretagna su ciò che è stato deliberato ad Hythe. Le conversazioni di Hythe non possono d'altronde essere assimilate alle sedute del Consiglio Supremo. Esse furono soltanto conversazioni preliminari allo scopo di elaborare l'ordine della Conferenza di Spa.

Il primo soggetto trattato fu il disarmo della Germania al quale i Governi inglese e francese annettono una importanza primordiale.

Quanto alle riparazioni l'oratore ritiene che vi è un malinteso. Il Trattato di Versailles lasciava ai tedeschi la facoltà di proporre una somma totale invece delle disposizioni previste dal Trattato stesso. E speriamo che la Germania sottoporrà una proposta in questo senso alla Conferenza di Spa, ma lo scopo dei Governi inglese e francese ad Hythe era semplicemente di intendersi onde potere essere in condizione di rispondere ad ogni proposta che il Governo tedesco credesse di dover fare.

Servizio cablografico dall'America Latina

BUENOS AYRES, 19. — E' stata costituita la Sezione argentina dell'Istituto di propaganda e coltura italiana.

LA PAZ (Bolivia), 19. — L'aviatore italiano Ruffo, qui giunto per assumere la direzione della scuola aeronautica, tenterà prossimamente per il primo e con apparecchio italiano il *raid* aereo da La Paz a Buenos Ayres.

RIO DE JANEIRO, 19. — I Reali del Belgio verranno al Brasile, nel prossimo settembre per restituire la visita del Presidente della Repubblica, dott. Epitacio Pessoa, e saranno probabilmente accompagnati dal Principe Ereditario Leopoldo. Coi Sovrani viaggerà il Ministro del Brasile a Bruxelles dott. Barros Moreira; si recherà ad incontrarli il generale Tasso Fregoso che li accompagnerà durante il viaggio a bordo del vapore brasiliano *Uberaba* agli ordini del comandante José Maria Penido.

AVANA, 19. — Nella battaglia avvenuta presso Rinconada tra le forze del generale Carranza e le truppe rivoluzionarie, queste ultime hanno riportato la vittoria catturando 2000 prigionieri, 4 cannoni di grosso calibro, 200 mitragliatrici, un aeroplano e un'ingente quantità di munizioni. E' stato pure catturato il treno presidenziale recante parecchi milioni di dollari e gli archivi governativi. Durante il combattimento Carranza ebbe ucciso sotto di sè il proprio cavallo; tranquillamente ne montò un altro e dette ordine che la battaglia continuasse, nella speranza che giungessero soccorsi dal generale Gualalupe Sanchez, comandante di Vera Cruz. Poco dopo apprendeva invece che Sanchez e le sue truppe si erano unite ai rivoluzionari, e, perduta ogni speranza di vittoria, ordinava la ritirata. Il gen. Carranza abbandonò il campo di battaglia in automobile e scortato da 500 cavalieri prese la fuga attraverso le montagne. I rivoluzionari, in omaggio al valore dimostrato da Carranza, avevano offerto al Presidente un salvacondotto per raggiungere Vera Cruz e imbarcarsi per l'estero, ma quando l'inviato del generale rivoluzionario Treveno si presentò al campo di Carranza, il gen. Marguia, comandante delle forze carranziste, sdegnosamente rifiutò l'offerta e lacerò il messaggio.

Aldolso de la Huerta, governatore di Sonora, ha convocato il Congresso federale per il 24 maggio allo scopo di provvedere alla nomina di un Presidente provvisorio della Repubblica.

Per le case operaie in Inghilterra

(S) **Londra**, 20 — Il *London County Council* ha deciso di proibire la costruzione di edifici di lusso e di non urgente necessità allo scopo di facilitare la pronta costruzione di cinquantamila case per operai e per impiegati, che dovrebbero sorgere nei limiti amministrativi della metropoli entro due anni.

Questa decisione è stata presa in conseguenza del fatto che quasi tutte le grandi ditte di mode e di magazzini di chiancaglierie hanno presentato progetti per ampliare o rifare completamente gli edifici nei quali svolgono attualmente il loro commercio.

Alcune ditte hanno presentato progetti colossali, fra i quali quello di trasformare un immenso isolato in *Piccadilly Circus* in un palazzo americano di quattordici piani che diverrebbe il più vasto edificio costruito in Inghilterra e probabilmente in Europa.

Inoltre dalla cessazione delle ostilità ad oggi sono stati presentati numerosissimi progetti per la costruzione di Teatri e Cinematografi che richiederebbero l'abbattimento di centinaia di case attualmente abitate da famiglie della classe borghese ed operaia per le quali la deficienza di abitazioni si fa più sentire.

Tutte queste nuove costruzioni non solo richiederebbero una enorme quantità di materiali di cui attualmente l'Inghilterra scarseggia, ma anche, se attuate, tenderebbero a fare rincarare la mano d'opera attirando migliaia di operai nel centro della città, mentre questi sono essenzialmente necessarii alla periferia.

La risoluzione della crisi

Dopo gli ultimi colloqui avuti ieri cogli onorevoli Cocco-Ortu, Falcioni, De Nava, Bonomi, Micheli, Berenini, Peano, Dante Ferraris, Sforza, Fera, Rodinò, Amendola, l'on. Nitti per le ore 15 aveva già pronta la lista del nuovo Gabinetto da presentare a S. M. il Re per l'approvazione.

L'on. Nitti infatti si recò in quell'ora al Quirinale, ed alle ore 16 era di ritorno a Palazzo Braschi, dove ricevette ancora il Ministro Dante Ferraris, l'on. Cocco-Ortu e l'on. Finocchiaro-Aprile.

Da tutti si attendeva che l'*Agenzia Stefani* alle ore 17 divulgasse la lista ufficiale del nuovo Ministero; ma si seppe invece che l'on. Nitti ne aveva sospesa la pubblicazione, volendo attendere prima il risultato delle ultime riunioni dei diversi gruppi democratici, indette per le ore 18 a Montecitorio.

Alle ore 20 giunse a Palazzo Braschi la notizia che il gruppo dei socialisti riformisti in maggioranza si era pronunciato favorevole al nuovo Gabinetto Nitti.

Alle ore 20.15 venne comunicato che il gruppo della democrazia liberale con 40 voti favorevoli e 4 contrari, si era dichiarato a favore del nuovo Ministero.

Alle ore 21 si apprese che i radicali si erano dichiarati favorevoli in maggioranza, il che venne direttamente comunicato dagli on. Alessio e Casertano.

Il gruppo radicale aveva designato quali rappresentanti del gruppo nel nuovo Ministero gli on. Fera ed Alessio.

Tutti i gruppi poi delle sinistre si erano dichiarati favorevoli alla concentrazione democratica parlamentare.

Rimane la convinzione che ormai la crisi sia risolta coll'entrata di tre ministri popolari e lo spostamento o il cambiamento di tre o quattro altri ministri. Circolano varie liste; ma la lista ufficiale, che potrebbe contenere cambiamenti anche dell'ultim'ora, non si avrà che stamani.

Per i Sottosegretari di Stato, delibererà il nuovo Gabinetto nella prima sua riunione.

LA RIUNIONE DELLE SINISTRE

A complemento indiretto ed a delucidazione delle varie fasi dell'odierna crisi e delle conclusioni cui è venuto l'on. Nitti, accenniamo brevemente all'atteggiamento ed alle risoluzioni dei principali gruppi — cominciando dalla costituenda alleanza democratica.

La riunione dei comitati delle sinistre, iniziatasi ieri mattina alle 9 ½, è terminata dopo le 12.

Mercoledì si era approvato il programma: ieri si è continuata la discussione sull'atteggiamento da prendersi di fronte ad un nuovo Ministero Nitti.

Si è votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei vari gruppi della Democrazia prendono atto del pieno accordo per un'intesa fra le frazioni democratiche;

constatano il mancato accordo delle frazioni stesse di fronte al Ministero Nitti;

deliberano di comunicare d'urgenza ai singoli gruppi tali risultati ».

Tendenze opposte e diverse si sono manifestate, talvolta in forma vivace.

Democratici costituzionali, liberali, e radicali

Il *Gruppo democratico-costituzionale* votò ieri un o. d. g. che, riferendosi al deliberato del 30 marzo, decide di attendere a giudicare il Ministero Nitti dal suo programma.

« *Il Gruppo democratico-liberale*, preso atto della unanime deliberazione emessa nella riunione dei gruppi della democrazia parlamentare, per cui si gettava la base di un'alleanza fra i gruppi stessi, e sui caposaldi comuni dei rispettivi programmi, approva pienamente tale deliberato. Per quanto riguarda la crisi ministeriale, il gruppo, richiamando le precedenti sue deliberazioni, decide di approvare quella soluzione che meglio interpreterá le direttive del proprio programma ».

I *Radicali* hanno finito col dare, dopo animatissima discussione, mandato di fiducia agli on. Fera e Alessio, che così rimangono arbitri, dopo trattative con l'on. Nitti, di decidere o meno la partecipazione al suo Gabinetto.

Socialisti riformisti

L'ordine del giorno dei socialisti riformisti:

« Il gruppo socialista riformista riafferma l'o d.g. programmatico per la presente legislatura, presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 30 marzo 1920;

Nei riguardi della presente situazione politica e parlamentare ritiene che la disciplina e l'ordine possono ricondursi in Paese solo con l'attuazione di radicali riforme nell'ordinamento dello Stato e nei rapporti tra le classi, dirette ad elevare la situazione sociale di tutte le categorie di lavoratori, attivamente partecipanti alla vita della Nazione. A tal fine reputa indispensabili le seguenti riforme:

a) provvedimenti diretti, mediante la coazione dello Stato, al graduale trapasso della proprietà terriera a favore delle organizzazioni di coltivatori diretti della terra o a favore di singoli coltivatori;

b) provvedimenti diretti a sancire la partecipazione delle maestranze alla organizzazione produttiva delle imprese, con garanzie di partecipazione di tutte le forze collaboratrici dell'impresa alla amministrazione dell'azienda e con la graduale formazione di un capitale collettivo;

c) provvedimenti diretti a dare agli interessi del lavoro un organismo legislativo integratore del Parlamento e una propria autonoma organizzazione nell'amministrazione dello Stato.

Il gruppo riafferma, infine la necessità di mantenere integri l'organizzazione e i fini dello Stato laico e la necessità di elevare e rafforzare la scuola di Stato laica dando garanzie per lo sviluppo dell'insegnamento libero.

In riguardo allo svolgimento della crisi e nell'interesse del funzionamento dell'istituto parlamentare il gruppo ritiene che una sua eventuale collaborazione possa essere data soltanto quando si ottengano dagli altri gruppi serie garanzie in merito all'indirizzo generale del Governo e in merito alle riforme sopra enunciate di più immediata attuazione ».

L'on. Berenini è stato incaricato di comunicare quest'o.d.g. all'on. Nitti, ed infatti egli si è recato subito a Palazzo Braschi a conferire coll'ex Presidente del Consiglio con il quale s'è intrattenuto in lungo colloquio.

E' da notarsi la dissenzione manifestatasi nel gruppo riformista tra l'on. Bonomi e gli altri componenti del gruppo.

Turchia, Francia e Italia

DA PARIGI, (*E.P.*). — Saint Brice, che coi Charadamme e i Gauvin, forma la triade dei giornalisti italofobi, e che bandisce il verbo della politica estera dalle colonne del *Journal, ad usum delphini*, poichè per lui la politica estera significa invece una politica nazionalista, a base di preponderanze egemoniche, tanto economicamente, quanto politicamente, il sig. Saint Brice, ripeto, coglie la opportuna occasione della pace turca per scagliare tutti i suoi fulmini contro coloro che tolgono alla Francia la sua alta influenza sulle rive del Bosforo.

Svisando naturalmente i fatti più salienti della guerra e dimenticando l'intervento della Turchia in favore degli Imperi centrali, tenta dimostrare che la Francia era la sola nazione che avesse laggiù una indiscutibile influenza, e che è la sola che vi perda economicamente e politicamente, imponendo alla Turchia una pace basata sulla egemonia britannica, versa delle amare lagrime perchè l'Italia avrà i *vilayets* di Konia e di Adalia, ed una buona parte dei terreni carboniferi di Eraclea, che prima della guerra erano nelle mani dei francesi e dei tedeschi.

Anche l'aver ammesso l'Italia ad amministrare le ferrovie turche, nel futuro Consorzio anglo-franco-italiano, non è ben visto da cotesto signore, che dice: « Bisogna considerare che la Francia nel 1914, aveva una rete ferroviaria di 4.603 kmq., la Germania di 4.429, di 624 l'Inghilterra, e *zero* l'Italia! Il nuovo regime ci riduce a un terzo, e benchè i capitali inglesi e italiani compenseranno la differenza, non bisogna dimenticare che noi perdiamo assolutamente la situazione preponderante, che dovevamo avere, dopo la rovina dell'impresa germanica ».

E continua le geremiadi sul sistema adottato per le sfere d'influenza, definendolo recisamente retrogrado. Arriva persino a ventilare una minaccia del presidente Wilson poichè non ammettendo il principio della porta aperta, che è uno dei dogmi dell'Evangelo wilsoniano, gli Stati Uniti (sic) protesteranno energicamente, e avremo fra breve una nuova nota del presidente Wilson. «Ma come ha potuto la Francia sacrificare un regime liberale che le aveva assicurato una situazione così preponderante? »

Ma la Francia che si è separata dal Vaticano, e che anche oggi trova degli accaniti difensori della separazione, tanto a Palazzo Borbone, quanto al Lussemburgo, voleva avere anche la preponderanza religiosa in Oriente, e l'articolista così scrive in proposito: « La rinunzia economica è ben poco in confronto della soppressione radicale del privilegio secolare che assicurò, dal Medio Evo, la preponderanza della Francia in Oriente. Non solamente la guardia dei Luoghi Santi è abbandonata a una commissione britannica sotto il controllo della Società delle Nazioni, ma la protezione di tutte le minoranze è attribuita alla medesima. Il protettorato cattolico è assolutamente soppresso. La Francia subisce così una vera sconfitta, particolarmente umiliante dopo gli immensi sacrifizi che ha fatto alla causa del diritto e della giustizia. I servizi resi dal nostro paese alla causa della civiltà, meritavano ben altra ricompensa. »

Saint Brice che tutto nega all'Italia la quale combattè per la civiltà, egli che non ammette nemmeno lontanamente si possa rivedere il trattato di Versaglia conclude augurando che « le inevitabili discussioni sollevate dal trattato, imposto alla Turchia, lasceranno all'opinione francese il tempo di reclamare la revisione necessaria ».

Preoccupazioni elettorali in Germania

(S) **Parigi**, 20. — L'*Ag. Havas* riceve da Berlino 20: L'aggiornamento della Conferenza di Spa ha attenuato in modo sensibile l'interesse che l'opinione pubblica aveva per le questioni in sospeso, e le preoccupazioni elettorali tornano nuovamente in prima linea. La questione per il Governo è attualmente quella di mantenere la coalizione governativa. Il centro, i democratici e i socialisti maggioritari formeranno da loro tre una minoranza. Si calcola che il centro conserverà i suoi 88 seggi, i socialisti maggioritari verranno ridotti da 163 a 110 ed i democratici da 75 a 50. Ciò formerebbe anche una maggioranza se l'Assemblea Nazionale non contasse che 421 membri. Siccome vi sarà un deputato per ogni 6000 votanti, il numero dei deputati dipenderà dalla sollecitudine con la quale gli elettori si recheranno a votare. In ogni caso la maggioranza così riunita sarà poco considerevole.

Un attentato contro Lenin

Telegrammi da Mosca dicono che un soldato avrebbe sparato due colpi di fucile contro Lenin ferendolo ad un braccio. La folla applaudì il soldato incitando le guardie rosse, che lo avevano arrestato, a liberarlo.

Più tardi una gran folla ha reclamato, dinanzi alla prigione la liberazione dell'arrestato che, fu infine, lasciato libero fra entusiastiche acclamazioni.

Il Governo bolsceviko, corre serio pericolo in tutta la Russia, che ne è assai stanca.

IN MARGINE

Lo Spirito Santo ha illuminato le laboriose sedute dei popolari. I punti che una volta erano nove, sono diventati dieci, come i Comandamenti. Armato dei formidabili dieci punti e coronato di umiltà cristiana, il segretario del P. P., avanzando fra i fumi dell'incenso e all'ombra dei fraticelli, si è recato dall'on. Nitti e gli ha detto: o mangiare questa minestra o far la fine dell'on. Bonomi. *L'on. Nitti ha risposto:* venga a me l'amaro calice, *ha recitato il* Deo Gratia, *e l'ha sorbito fino alla feccia. Poi i due si sono guardati strizzandosi l'occhio sinistro. Quindi l'on. Nitti ha detto:* Veniamo al sodo. *E il segretario ha risposto:* due punti per un ministro, un punto per un sottoministro. *E così avvenne che il P. P. generò — sine labe — tre ministri* (6 punti) *e quattro sottosegretari* (4 punti).

Ora dei famosi dieci punti non è più il caso di parlarne. Dopo Wilson — il precursore — è noto che i punti non tengono più. Sono utilissimi per imbastire qualche cosa, ma la loro finalità non va oltre l'imbastitura. Pretendere per ogni punto un mezzo ministro è già qualche cosa, di più pretendere sarebbe esagerato. Cercato lo scopo immediato, si possono mettere da parte, per ritirarli fuori quando ne ricapiti l'occasione. Esiste tuttavia un pericolo, ma di lievissima importanza, molto meno importante di quello che ha, in questi giorni, eccitato le grandi manovre della Guardia Regia, il pericolo di una epidemia di punti. Visto che essi sono alquanto redditizi, tutti vorranno farne. Costano così poco. E fanno così piacere ai gonzi. Ma, in ogni caso, sarà una epidemia completamente innocua e che non produrrà se non una febbre leggiera in coloro che li genereranno.

L'on. Nitti, che lo sa, non perde il suo sorriso. Egli ha grandi braccia, grandi come quelle della divina provvidenza, ed è capace di accogliere tutti i punti dell'universo. Egli sa che dal punto al fare c'è di mezzo il mare. Sa che per attraversare il mare ci vuole una barca. E che quando si è in barca bisogna barcamenarsi, gettando fuori bordo tutto ciò che impiccia ed, anzi tutto, i punti, zavorra inutile.

Vivere non necesse, barcamenare necesse, *lo ha detto perfino d'Annunzio che, per quanto non nelle buone grazie dell'on. Nitti, ne diceva qualche volta delle giuste. Questa è l'impresa della politica italiana ed è il punto sul quale tutti i partiti vanno d'accordo, l'unico punto fermo. Adesso che nella barchetta dello stato vigila, per l'interposta persona di don Sturzo, la Divina provvidenza possiamo dormire fra due guanciali, tanto più che contro le terrene congiure vigila la guardia regia!*

Che la notte scorsa ha avuto il suo Vittorio Veneto.

S. D.

IL PROBLEMA ADRIATICO

e la difesa della razza latina

VII.

La Dalmazia e i grandi interessi europei

Le tendenze imperialistiche della Jugoslavia che hanno scatenato la grande guerra, e che si rivelano colle sue invadenze territoriali — non frenate dalla Conferenza della Pace — verso tutte le regioni di confine, la renderebbero, come lo è già, schiava di altre potenze sotto l'aspetto politico, commerciale e finanziario, nonchè delle grandi banche e aziende di affari internazionali, come risulta dalle dichiarazioni fatte al Senato, nello scorso gennaio, dal generale De Robilant, nostro delegato militare alla Conferenza della pace, e da quelle analoghe del prof. Herron, già amico e collaboratore di Wilson a Parigi, fatte su giornali italiani e americani. Perciò, la Jugoslavia non sarebbe abbastanza libera e forte nelle funzioni di custode della decina di grandi porti della costa adriatica che ad essa si vorrebbero assegnare, nell'interesse del vastissimo entro terra, che si estende fino all'Europa Centrale, e alle grandi vie che dal mare del Nord, e da Danzica, vanno a Costantinopoli, ed al Mare Egeo.

Ora, tale entroterra, comprendente Germania, Czeco-Slovacchia, Polonia, Austria, Ungheria, Rumenia e Bulgaria, rappresenta, colle corrispondenti potenze mediterranee, che, pei loro bisogni commerciali, dovrebbero accedere a detti porti, fra le quali la più prossima e più direttamente interessata è l'Italia, un complesso di interessi così colossale, rispetto a quelli minuscoli della Jugoslavia, da renderla, colle soggezioni e schiavitù accennate, inadatta alle grandi funzioni di custode dei porti medesimi, ai quali sarebbe incardinato il traffico di mezza Europa, che, collo sviluppo delle ferrovie, è destinato ad allargarsi anche verso l'Asia settentrionale.

L'Italia, invece, avendo già, colla Repubblica di Venezia, provveduto per otto secoli al transito marittimo fra il Mediterraneo e l'Europa centrale, sarebbe, per ragioni storiche, di nazionalità, e per la sua competenza marinaresca, la più adatta, a tali funzioni: mentre sarebbe quella che avrebbe, su quel mare, il più considerevole naviglio; e, di più, la possibilità tecnica ed economica di provvedere adeguatamente alla sistemazione dei porti stessi, e alla loro difesa militare, in armonia con quella della rimanente costa, e nell'interesse della intera Europa e degli stessi alleati, come lo ha dimostrato con la sua grande vittoria.

Essa, poi, col suo intervento alla guerra, avvenuto volontariamente, disdicendo l'alleanza cogli Imperi centrali, e disinteressatamente, rifiutandone le lusinghiere offerte, e astenendosi da ogni non corretta richiesta all'Intesa, cioè, per i soli alti ideali delle rivendicazioni nazionali, e per difendere l'Europa dalla schiavitù degli imperi stessi, salvandola dalla sicura rovina, ha acquistato, più di ogni altra nazione, il diritto di dirigere il movimento marittimo della costa dalmatica, e, nello stesso tempo, di respingere sdegnosamente la taccia di imperialismo gratuitamente affibiatale, da chi ne ha o ne vorrebbe avere il privilegio; mentre è quella che ha spiegato alla Conferenza della Pace la massima imparzialità, ed il più alto spirito di giustizia per i vinti, nonchè il più profondo disinteresse per illecite conquiste; ed è pure, tuttora, con Fiume e la Dalmazia, la più grande vittima dell'imperialismo arbitrario ed egoistico degli altri.

E' quindi, assurdo il giro di ideologie che Wilson ha sfoggiato nel suo messaggio 24 aprile 1919, e che ribadisce negli ultimi suoi comunicati, per giustificare l'assegno alla Jugoslavia delle funzioni direttive del movimento di quei porti, essendo essa, a ciò, inadatta, oltrechè per le ragioni esposte, anche per la sua insignificante importanza nel concerto europeo, nonchè per la mancanza di ogni consistenza marinaresca, e del prestigio di uno Stato consolidato; come pure è assurdo che l'assegnazione di Fiume e quella dalmatica imposte dalla Russia alla Intesa, col Patto di Londra, a favore del suo panslavismo, debbano avere seguito, dopo la sua caduta e i sacrifici da noi sostenuti per farne le veci, e liberare quei territori.

D'altra parte, la Dalmazia, avendo oltre dieci secoli di vita romana, e otto di glorie veneziane, che ne hanno cementato il carattere italiano — tanto che i dalmati di origine slava sono in gran parte bilingui, e hanno servito fedelmente la repubblica veneta in tutte le sue grandi imprese che la resero prevalente sul Mediterraneo — non può essere sottomessa alla Jugoslavia, composta di popoli che non comprende, e che sono invisi agli stessi dalmati di origine slava. Questi, infatti, essendo di altre stirpi, e da 13 secoli passati al di qua delle Alpi Dinariche, adottando la religione, gli usi e costumi dei dalmati, e famigliarizzandosi colla lingua italiana — usata esclusivamente nelle scuole, nelle amministrazioni e nei tribunali — intendono con difficoltà il linguaggio di quei popoli, mentre non ne dividono i sentimenti, avendoli sempre respinti, al di là delle Alpi stesse, in tutti i secolari tentativi d'invasione che hanno perpetrato.

Del resto, il dominio di Fiume e della Dalmazia è reso incompatibile agli Jugoslavi dal loro carattere violento, di cui si ebbe prova: dai croati, cogli atti di crudeltà e barbarie commessi, durante la guerra, colle popolazioni della Serbia e del Veneto; dai serbi nel Montenegro, ove commisero, dopo la guerra, gli eccessi più nefandi, per ottenerne la sottomissione, calpestando il Patto di Londra, che ne garantiva l'indipendenza; e, dagli uni e gli altri, nelle stesse città dalmatiche da essi occupate dopo l'armistizio, nelle quali gli atti barbarici si rinnovano saltuariamente contro la popolazione italiana e il personale della nostra marina, ostentando i più riprovevoli sensi di ribellione agli alleati e a noi, a cui devono tutto.

Tutte le circostanze esposte, che tornano a danno nostro, degli alleati e della parte di Europa interessata nell'esercizio e nella difesa dei porti dalmati, sono dipendenti dalla falsata soluzione del problema adriatico, dovuta alla negazione della italianità della Dalmazia, in base a false statistiche linguistiche, e ad analoghe carte etnografiche, che non potrebbero menomarla se anche fossero veritiere; mentre le circostanze medesime costituiscono una deplorevole svalutazione della nostra grande vittoria liberatrice della Dalmazia stessa e di tutto l'ex impero austriaco, nonchè dei diritti derivanti dal nostro provvidenziale intervento nella guerra, e dall'indebito duplice sforzo sostenuto dopo la caduta della Russia, col quale abbiamo dato la salvezza agli alleati e all'Europa, preservandola dalla schiavitù degli imperi centrali. Perciò, è ovvio che la Conferenza della Pace dovrebbe fare opera di giustizia a noi, e all'Europa intera, in armonia ai principi democratici professati dalle nazioni che rappresenta, seguendo colle sue decisioni, i principi nazionalistici da essa stessa applicati in Alsazia, e dove ha voluto; i quali, per la Dalmazia, e Fiume, sono stati espressi da un eminente democratico francese, il senatore Giorgio Berard, professore alla Sorbona, nell'*Ère Nouvelle* del sette febbraio u. s. scrivendo: « *nessuno può contestare agli italiani di*

essere i soli eredi legittimi e indiscutibili del diritto di sovranità e nazionalità che Venezia ha esercitato per 800 anni sulle isole e coste adriatiche.

EUROPEISTA

L'ultimo articolo che pubblicheremo sul tema porta il seguente titolo:
VIII. La Dalmazia e la difesa della razza latina.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 ha pubblicato:

R.D. legge n. 558 recante provvedimenti per opere stradali nelle provincie in cui hanno vigore leggi speciali.

Id. id. n. 581 che modifica quello 11 marzo 1920, n. 316, relativo alle tariffe del servizio dei conti correnti ed assegni postali.

Id. id. n. 598 contenente provvedimenti economici a favore del personale addetto all'esercizio della navigazione di Stato.

Id. id. n. 577 che stabilisce un contributo fisso per ogni capo bovino sottoposto a macellazione, devolvendone il provento alla tutela ed all'incremento del patrimonio zootecnico nazionale.

R. D. n. 574 che autorizza il R. Istituto «Quintino Sella» di Torino a rilasciare ai propri licenziati il titolo di ragioniere commerciale.

Id. id. n. 607 che determina la circoscrizione territoriale militare del Regno.

Id. id. n. 575 concernente l'assicurazione del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Id. id. n. 576 che modifica l'art. 6 del D. L. 28 maggio 1919, n. 918 riguardante l'iscrizione del personale delle RR. Scuole speciali e pratiche di agricoltura nonchè di capi tecnici e del personale di servizio delle RR. Scuole superiori di agricoltura, alla Cassa nazionale di previdenza.

Id. id. n. 583 portante deroga agli articoli 94 e 144 del regolamento approvato con R. D. 12 febbraio 1911, n. 297, per l'ammissione agli impieghi d'ordine nelle provincie e nei Comuni.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 20. — *Le nuove campane.* — Il 26 giugno v. saranno inaugurate le campane offerte dal popolo italiano alla città di Trento. Il concerto sarà di sei potenti campane: la maggiore battezzata *Viginio* dal nome del grande trentino ha il diametro di un metro e ottanta e pesa trentacinque quintali. La seconda ha il nome di *Anselmina* e ricorda Mantova; la terza si chiama *Beneficenza*, a ricordo della sottoscrizione. In questi giorni si svolgeranno in parecchie città italiane feste per completare la raccolta dei fondi necessari per la fusione delle campane.

MODENA, 12. — *Corso di perfezionamento in ostetricia.* — Ieri alla presenza di circa 70 medici della città e della provincia e di altre regioni il prof. Guzzoni degli Ancarani direttore della Clinica ostetrica ha iniziato con un'applaudita conferenza il corso di perfezionamento in ostetricia e ginecologia per medici laureati. E' questo il primo corso clinico di perfezionamento che si tiene in questa Università e che é stato accolto con grande simpatia.

— *La Scuola militare* — Con grande compiacenza della cittadinanza sta riaprendosi la nostra Scuola per un corso speciale per 300 capitani.

— *Una nuova Associazione politica.* — Si é costituita l'associazione democratico-liberale «Ordine e Libertà» alla quale hanno già aderito parecchie centinaia di elettori.

Italia Meridionale

TARANTO, 20. — *La bandiera ai combattenti proletarii* — Ieri fu inaugurata la bandiera della lega proletaria combattenti aderenti alla Camera Confederale del Lavoro. Un numeroso corteo, preceduto da musica e al canto di inni sovversivi dopo aver percorso con le bandiere rosse, le principali vie si recò all'arena del politeama Alhambra. Parlarono il sig. Volpe, per la lega dei combattenti proletarii, e l'ing. Bordiga, venuto da Napoli, per la Sezione socialista.

SALERNO, 19. — *Assassinio.* — Mons. Castrense, arciprete di Bolognetta, ferito con due fucilate moriva poco dopo. Al maresciallo dei carabinieri denunciò colpevole Vincenzo Bernauti, calzolaio, che avrebbe agito per motivi d'interesse.

AVELLINO, 20. — *Una guardia municipale uccisa.* — A Bisaccia il brigadiere dei carabinieri accompagnato da una guardia municipale si recò nel circolo locale per invitare alla chiusura, essendo trascorsa l'ora rituale. Il cav. D'Albenzio Nicola, ex Sindaco, risentitosi, trascese a via di fatto contro la guardia che fu sua subordinata. La mattina seguente incontratisi il cav. D'Albenzio con la guardia si riaccese la questione ed il primo esplose due colpi di rivoltella, uccidendo la guardia. L'omicida è stato arrestato. Grande l'impressione, data la notorietà del D'Albenzio ch'è fratello del questore di Pesaro.

Provincia Romana

PER LA LIBERTA' DI COMMERCIO NEL VITERBESE

VITERBO, 19. — Per iniziativa della Società Agricola Viterbese s'adunarono oltre 400 persone per invocare la libertà del commercio. L'ordine del giorno illustrato dall'avv. Sansoni Domenico concludeva che la politica annonaria dev'essere ispirata al supremo principio della libera concorrenza, lasciando che il cooperativismo e la sana iniziativa privata esplichino la loro attività risanatrice colla pronta prevenzione e repressione di ogni forma di speculazione.

Una numerosa Commissione, della quale fan parte gli agricoltori Meschini, Pasquini e Petroselli, accompagnata dal Comitato esecutivo della S. A. V. si recò dal sottoprefetto e dal Commissario Prefettizio per chiedere il loro appoggio.

Ora siamo veramente lieti di poter annunciare che il Prefetto ha disposto la libertà della vendita di tutto l'olio non requisito. Quindi mentre l'approvvigionamento cittadino è assicurato abbondantemente, gli agricoltori di Viterbo avranno da tale libertà incoraggiamento a produrre sempre più a vantaggio dell'economia nazionale.

Le ragazze nei pubblici uffici

Rendiamo giustizia all'intenzione di quelle famiglie per le quali è necessità che le loro figlie si guadagnino la vita ed affermiamo l'elevazione della donna anche per mezzo del lavoro, ma a patto che essa sia mantenuta al di qua del limite ove incomincia l'alterazione del suo carattere e della vita femminile.

La donna ha tendenze le quali corrispondono alle proprie attitudini: è destinata anzitutto, coi suoi affetti e colla sua previdenza a dirigere una famiglia, a governare quella casa della quale essa è il centro vivente. E quando la figlia sta insieme colla madre la maggior parte della giornata e scambia con lei le confidenze e le consolazioni, queste tenerezze si prolungano nei recessi del cuore e danno grande forza contro i bisogni e i dolori.

La vita dentro i pubblici uffici pare fatta apposta per rompere questi legami: al mattino la figlia esce di casa e vi torna la sera, e nell'ufficio trova, invece della famiglia, un orario, un regolamento, compagne e compagni. Questa vita in comune, sotto regole assolute e al difuori della casa, non è fatta per le ragazze, le quali vi perdono le loro attitudini prendendo il fare degli uomini ed abituandosi ai loro modi di vedere che in una donna non tardano a diventare ripugnanti.

Singolare, purtroppo, è la maniera onde all'epoca nostra vediamo educate le ragazze in parecchie famiglie della piccola borghesia e del ceto popolare; così che bisogna domandarsi come potranno esse arrivare ai doveri di brave donne e di brave madri. Si coltiva, infatti, il desiderio, anzi la smania, dell'entrare nella vita libera, si consente che i mestieri vengan tenuti per bassi e per vili, si nutre il disgusto delle occupazioni chiamate volgari. Da ciò lo zelo che le ragazze mettono nel procurarsi un ufficio secondo loro più decoroso ove, in misura della scarsa abilità, vanno a passare le giornate copiando, sommando cifre, registrando carte e per la giovane età e per la suscettibile natura, creando talora difficoltà al rigore ed alla disciplina.

Lontane da casa e libere, queste ragazze consumano, spesso, buona parte dello stipendio in un lusso che appare il principale bisogno, prendono andature in armonia colla stravaganza degli abiti, e poichè questi sono un linguaggio, vien distrutta la differenza che pure nelle apparenze deve passare fra la scompostezza e l'educazione. Ed allora accade che sia presto perduta l'aria della semplice giovinezza, per l'intervento di un esaltato mondo immaginario, con nuove commozioni che spariranno quando ai sospiri dell'amore succederanno le grida del disinganno.

Una fra le meglio adatte occupazioni convenienti alla donna è l'insegnamento: la donna è maestra nata, perchè mentre madre o sorella ha immediatamente fra le mani l'educazione dei fanciulli, gl'insegnamenti e gli esempi che può dare nella scuola forniscono ogni momento mezzi educativi. Altre occupazioni, la vendita e l'ordine nelle botteghe ove l'attitudine al dettaglio, alla nettezza ed alla precisione possono essere felicemente adoperate. E poi, nelle arti, il disegno, la pittura, la fotografia, l'incisione, la ceramica, l'orologeria, la cartoleria, la paglia. Negli ospizi per vecchi e fanciulli la donna avrebbe modo di sollevare tante sofferenze, di venire in aiuto a tante miserie.

Ma bisogna che la scuola concorra instancabilmente al miglioramento dell'educazione femminile, cercando di sviluppare e bene indirizzare nelle giovinette quelle facoltà che daranno loro una saggia e sicura prospettiva dell'avvenire, facendo per tempo acquistare abitudini modeste le quali distolgano dalle ambiziose pretese che stessero per nascere nell'animo giovanile. Invece di profondere un grande assortimento di piccole cognizioni, occorre che la scuola scelga quelle bisognevoli allo stato delle giovinette ed alle risorse che questo stato loro offre. E la scuola tenga presente come il precipuo compito che la donna può adempiere a vantaggio di tutti sia quello di bene organizzare la casa, di farla amare; perchè soltanto dalle brave madri e dalle brave figlie dobbiamo attenderci che venga rialzata la più necessaria delle istituzioni, la famiglia.

N. Castellini.

Scioperi all'estero

A MADRID

(S) **Madrid**, 20. — Un gran corteo composto di parecchie migliaia di persone ha percorso questa mattina le vie della città reclamando pane.

La Pubblica Sicurezza e pattuglie di soldati hanno impedito il saccheggio dei negozi.

Malgrado lo sforzo delle autorità, la metà circa della popolazione resterà oggi priva di pane. Le autorità sperano che, grazie al concorso delle sezioni militari, la fornitura del pane sarà assicurata domani dagli arrivi dalla provincia e dal lavoro dei proprietari di forni non scioperanti.

Il fallimento degli scioperi in Francia

(S) **Parigi**, 20 — Moniousseau, segr. della Federazione dei ferrovieri, è stato arrestato ieri sera mentre usciva da una riunione del Consiglio Confederale.

— Bartonel, segr. della Federazione delle miniere ha invitato ai minatori l'ordine di riprendere il lavoro.

(S) **Parigi**, 20. — La seduta del Cons. Conf. della Confed. Gen. del Lavoro è stata consacrata ad una esposizione fatta da Jouhaux sulla storia dello sciopero.

In seguito il segr. della Federazione dei ferrovieri ha dichiarato che i ferrovieri continuano la lotta.

Il Cons. ha approvato l'ordine del giorno protestando contro l'atteggiamento del Governo verso la Confeder. Gen. del Lavoro.

A MARSIGLIA

(S) **Marsiglia**, 20. — Si può considerare virtualmente terminato lo sciopero degli iscritti marittimi. Alcune Compagnie che si erano servite finora di alcune unità della marina da guerra le hanno rilasciate oggi a disposizione.

NEI BACINI CARBONIFERI FRANCESI

(S) **Parigi**, 20. — Il lavoro è completo stamane nei bacini carboniferi del Nord e del passo di Calais. Si spera che la ripresa del lavoro si effettuerà in due o tre giorni negli altri bacini. Nel pomeriggio la maggior parte dei facchini di porto e iscritti marittimi hanno ripreso il lavoro.

SINDACALISTI ITALIANI ESPULSI

(S) **Chambery**, 20. — Stamane la Pubblica Sicurezza ha arrestato ed espulso tre militanti sindacalisti di nazionalità italiana: certo Costa meccanico aggiustatore, segretario dell'Unione Sindacale; Colombo, del Sindacato degli Edili; Zanti tagliatore sarto. Non si segnala alcun incidente.

TEATRI ED ARTE

UNA TARGA COMMEMORATIVA E UN DISCORSO DI SEM BENELLI A TARANTO.

Il 24 corr. a Taranto sarà inaugurata una magnifica targa commemorativa dello scultore Cifariello pei caduti di guerra. La targa è alta 6 metri ed è cesellata in bronzo. Il Consiglio accademico di Taranto ha pertanto scritto nel suo albo d'oro il nome del grande artista.

Il discorso inaugurale sarà detto da Sem Benelli.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA DEGLI ALPINI

Abbiamo avuto da Milano:

Le fotografie presentate alla «Patriottica» per iniziativa della Società Nazionale Alpini hanno raccolto una bella serie di impressioni di vita montana di linea. Si distinguono i lavori dei Sucaini e dei Seniores della Sucai, Bertarelli, Bertarini, Bontadini, Pirovano, Mariani, Mattai del Moro.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NEI CANTIERI DELLA CLYDE

Glascow, 14 — Nello scorso aprile nei cantieri della Clyde sono stati varati una ventina di bastimenti di circa 75,000 tonnellate complessivamente, cosicchè in complesso nel primo quadrimestre dell'anno corrente i bastimenti varati dai cantieri sulla Clyde sono stati di tonn. 175,000, mentre nel quadrimestre corrispondente dell'anno precedente erano stati di tonnellate 163.000 e nell'aprile 1919 di tonn. 85.000.

NOTE COMMERCIALI

L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO

La superficie coltivata a barbabietola è passata da 20,000 ettari dell'anno scorso a 70.000. Una raccolta normale corrispondente a questa estensione di coltura basterebbe a provvedere ai bisogni del consumo nazionale.

CAPITALI INVESTITI IN IMPRESE ELETTRICHE

L'Associazione fra Esercenti Imprese Elettriche ha aggiornato la statistica pubblicata dalla Associazione fra le Società Italiane in data 31 dicembre 1918, aggiungendovi i dati relativi agli aumenti dal 1° gennaio al 31 ottobre 1919. I dati a tutto il 31 ottobre 1919 sono i seguenti:

	Società N.	Capitale Lire
Piemonte	31	122.394.500
Lombardia	94	530.811.995
Veneto	24	120.268.000
Liguria	17	168.830.000
Emilia	8	26.700.000
Toscana	22	132.494.700
Marche	12	12.505.000
Umbria	3	1.900 000
Lazio	24	117.300.000
Abruzzi e Molise	8	2.297.000
Campania	30	183.260.050
Puglie	12	8.454.000
Calabria	11	6.266.000
Sardegna	1	120.000
Sicilia	9	18.430.793
Totale al 31-10-1919	306	1.458.032.238

Il raid Roma-Tokio

IL TRIONFO DEGLI AVIATORI ITALIANI

PEKINO 18. — A poche ore di intervallo dall'arrivo del ten. Ferrarin un altro apparecchio italiano ha volteggiato con abilissima manovra su Pekino ed il ten. Masiero ha quindi atterrato felicemente.

Una grande folla di indigeni si è subito riversata sul campo di aviazione ed ha applaudito freneticamente il valoroso pilota. I nostri connazionali vanno a gara nel prodigarsi in cortesie verso gli aviatori.

I due piloti si propongono di ripartire subito alla volta di Tokio e così coronare gloriosamente la loro impresa.

La stampa della capitale pubblica amplissimi resoconti sullo svolgimento del *raid*, interviste coi piloti ed inneggia all'Italia, che continuando la secolare tradizione di civiltà, ha per prima, con due eroici campioni della sua razza, portato in queste terre lontane i poderosi strumenti aerei che la genialità dei propri costruttori aeronautici ha saputo produrre perfetti.

Novità, Varietà, Aneddoti

LETTERATI ED ALCOOL

In una inchiesta compiuta dal dottor C. P. von Veenten, sulla produzione letteraria e l'alcool, sono state rivolte ai letterati di tutto il mondo le seguenti domande:

1) prima di mettervi al lavoro bevete di solito dell'acool, in qualsivoglia forma? Se sì quali effetti vi produce?

2) se vi è capitato di bere dell'acool occasionalmente avete notato che la vostra capacità di lavorare sia aumentata o diminuita?

3) quale è la vostra opinione sulla questione dell'alcool e della produzione letteraria?

Centoquindici interpellati concludono che l'alcol, sia pure in piccolissima quantità, bevuto prima del lavoro, deprime le facoltà produttive. Eppure non tutti si dichiarano astemi o temperanti, e i più riconoscono che fanno uso di bevande alcooliche, segnatamente vino e birra, durante il pasto e dopo il pasto. I letterati astemi si riducono a.... quattro.

Non si può però affermare che la bevanda alcoolica tolga al poeta e allo scrittore fonte di inspirazione. Gli esempi di Alfredo De Musset e di Edgardo Poe, valgono per quello che valgono, in quanto — per ciò che riguarda i due scrittori celeberrimi — non si è trattato di uso, ma di abuso.

CRONACA DI ROMA

Per una gioventù gagliarda e sana!

La conferenza «sulla ginnastica medico-fisiologica nelle scuole» che il rev. prof. Alessandrini ha tenuta ieri nella maggior sala dell'Istit. De Merode di cui è preside ha costituito uno dei più interessanti diletti dello spirito e uno dei più confortevoli affidamenti per il migliorato avvenire della nostra specie.

Dinanzi a un pubblico formato per la maggior parte di tecnici e di autorità nel campo medico e fisioterapico, il geniale conferenziere ha svolto magistralmente il tema propostosi. La conferenza era largamente illustrata da proiezioni fisse e cinematografiche che hanno messo nella migliore evidenza le considerazioni che sull'argomento interessantissimo il prof. Alessandrini andava formulando in forma limpida e forbita spesso arguta sempre nobilissima.

Dopo aver esposto rapidamente le origini della fisioterapia e dell'educazione fisica, e averne celebrato i vari fautori dall'Hufeland al Ling allo Jaeger al Baumann l'Alessandrini si è soffermato con particolare compiacimento sul metodo Gualdi del quale ha dimostrato le prerogative e le stupefacenti applicazioni e risultanze nel campo fisioterapico.

E infatti sullo schermo di proiezione il pubblico ha avuto modo di controllare nel documento fotografico l'asserto del conferenziere. Giovani minorati nei loro organi e nelle loro funzioni, soldati con deformazioni e contratture di natura funzionale apparvero, attraverso successive fotografie, ricondotti a condizioni pressochè normali.

Non è facile (nè lo spazio, d'altronde ce lo consentirebbe) esaminare partitamente la dotta conferenza del valoroso preside dell'Istituto De Merode. E' una delle rare volte in cui la parola dell'oratore non costituisce un più o meno eloquente vaniloquio, ma, materiandosi di pensiero e d'esperienza, si concreta in una realtà di ammonimento e di saggezza pratica che vorremmo trovasse nel pubblico terreno acconcio ad un adeguato sviluppo.

Naturalmente il prof. Alessandrini ha particolarmente illustrato sia con la parola che con l'immagine l'educazione fisica che impartisce nel suo Istituto. Ed anche qui abbiamo potuto constatare di quale provvida utilità sia per i giovani l'applicazione intelligente avveduta e sistematica di un metodo di ginnastica scientifica quale è quello ideato e perfezionato dal nostro Gualdi.

Della bella prolusione ci piace riferire la nobilissima chiusa nella quale il pensiero s'impenna ad alto volo e s'accende di una più vivida luce:

«Si rimprovera tra l'altro al metodo Gualdi il fatto ch'esso richiede spazio aria e sole. Ma questi non sono inconvenienti del metodo, bensì deficienze della nostra organizzazione scolastica. Troppo poco ci preoccupiamo della salute dei nostri giovani e non siamo praticamente convinti dell'importanza sociale della ginnastica. L'energia della Patria non è che la risultante delle energie dei cittadini, e nessun mezzo deve sembrare eccessivo, nessuna spesa troppo grave ove si tratti di assicurare la salute dei giovani negli anni decisivi della formazione: occorre dare grande importanza all'educazione fisica.

Ho conosciuto il sistema del dott. Gualdi, l'ho seguito nelle sue applicazioni di guerra, ho voluto applicarlo nella scuola. Sono contento dei risultati ottenuti. Invito voi a constatarli direttamente. Se i tecnici fra voi desiderano rendersi conto più davvicino del valore del metodo, io li invito a favorire nel nostro istituto da domani fino a mercoledì prossimo (domenica eccettuata) dalle 11.45 alle 12.30 e ad assistere alle lezioni.

Il prof. Colavini che con tanto slancio e tanta arte ha saputo quotidianamente istruire e allenare i nostri giovani sarà ben contento di fare ammirare ai colleghi i risultati ottenuti...

Il mio scopo è quello di richiamare la vostra attenzione sulla importanza dell'educazione nella scuola.

Nella scuola si educa troppo poco e si educa male. Siamo tutti d'accordo a deplorare sistemi e programmi, ma non troviamo ancora il modo di iniziare una radicale riforma. Insegnano di meno, ma educhiamo di più: educhiamo sopratutto l'anima, ma educhiamo anche il corpo.

Sento tutta la grandezza dello spirito e considero la sua elevazione come l'ultimo termine di ogni nostra attività, ma sento anche la necessità di una educazione fisica, condizione preliminare e indispensabile di ogni educazione spirituale e morale.

Io sogno il giovane di vasta coltura e di grande dirittura e bellezza morale, ma io vedo anche sano, anche forte, anche bello e di questa sanità di questa bellezza e di questa forza farsene mezzo per salire sempre più in alto nei domini dello spirito, per tendere sempre più a Dio che non è solo bontà, ma è anche forza, è anche bellezza essenziale!

Questo nostro ideale di educazione non potremo certo raggiungerlo se non saremo coadiuvati da voi, o genitori, che, ricordatevelo, siete naturalmente e dovete essere i primi educatori dei vostri figlioli. Pensate che l'avvenire dei vostri figliuoli dipende in gran parte da voi.

Ci troviamo in un periodo oscuro: sentiamo continuamente ripeterci che attraversiamo uno svolto della storia, che siamo in crisi, che nuove civiltà si stanno dischiudendo e il nostro animo è invaso da sensazioni paurose, incerto di questo presente che non afferriamo, di un passato che è superato, di un avvenire che non sarà nostro.

La nostra vita migliore l'abbiamo vissuta, ma i nostri figli debbono ancora viverla. Pensiamo a loro, viviamo per loro!

E con l'animo pieno anch'io di un senso di paternità spirituale, meno integra fisicamente, ma spiritualmente più elevata e più estesa, rivolgo a voi l'invito che rivolgo a me stesso: l'avvenire dei nostri figli dipende in gran parte dalla educazione che sapremo dar loro; rendiamoli sopratutto buoni, ma rendiamoli anzitutto sani, anzitutto forti!»

Un lungo scrosciante applauso saluta la commossa perorazione, e don Alessandrini è circondato da gran parte dell'uditorio che con lui vivamente si compiace.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in udienza di congedo il senatore Gabriele Hanotaux, ambasciatore di Francia, in missione straordinaria.

Dopo l'udienza pontificia il senatore Hanotaux si è recato, unitamente alla consorte, ad ossequiare il Card. Segr. di Stato.

— Anche Lord Balfour è stato ricevuto ieri mattina in udienza particolare dal Papa. Lord Balfour era accompagnato dal Min. della Gran Bretagna presso la Santa Sede, conte de Salis.

Terminata l'udienza ha visitato il Card. Gasparri e quindi si è intrattenuto ad ammirare le Gallerie e le stanze di Raffaello.

— Sua Santità ha pure ricevuto in particolari udienze: il card. Van Rossum, prefetto della S. Congreg. di Prop.; il card. Lualdi, arcivescovo di Palermo; il card. Almaraz y Santos, arciv. di Siviglia; mons. Simeone, vescovo di Aiaccio; mons. Alves Ferreira, vescovo di Viseu (Portogallo); mons. Mendes de Conceicao Santos, vescovo di Portalegre (Portogallo); mons. Boschi, vescovo di Ripatransone; mons. Carlo Perosi, assess. del S. Uffizio; Sir Eric Drummond.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera, alle ore 21, partirono per l'Alta Italia, e quindi per Parigi, il sig. Hanotaux, Ambasciatore straordinario della Francia presso Sua Santità, ed il sig. Destrée.

— Col treno poi delle 22.30, partirono per l'Alta Italia quasi tutti i delegati stranieri al Consiglio della Società delle Nazioni.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi alle 17 si terrà seduta al Consiglio Comunale.

TASSA DI FAMIGLIA. — Il ruolo principale della tassa di famiglia per l'anno 1920 e il ruolo suppletivo per gli anni 1918-1919, trovansi pubblicati nell'Albo pretorio presso l'Ufficio comunale imposte e tasse, e vi rimarranno fino a tutto il 26 corr. a disposizione degli interessati.

INTERROGAZIONI

PER L'AUMENTO DELLA LUCE ELETTRICA. — Il cons. comunale Torquato Poggi ha presentato al sindaco la seguente interrogazione:

Prego far conoscere se, per lo spirito della disposizione contenuta nell'art. 1° del Decreto Reale 31 ottobre 1919 N° 2264, possa ritenersi equo e giusto che i fornitori di energia elettrica siano stati autorizzati ad applicare, come hanno applicato, l'aumento del venticinque per cento non soltanto all'importo globale della fornitura, ma altresì alle quote per noli di contatore, di colonna montante, ecc.

In pari tempo desidero sapere quale esito abbiano avuto le pratiche che l'Amministrazione Comunale si è assunta di svolgere, in seguito a mio invito, presso la società Anglo-Romana per ottenere che, in attesa di tempi migliori, possano essere non risoluti ma sospesi i contratti della fornitura del gas per quegli utenti che non credessero sottostare ai preannunciati ingenti aumenti di tariffe.

UN BANCHETTO AI GIORNALISTI ESTERI. — Nel ristorante dei «Tre Re» i membri dell'associazione della stampa estera in Roma hanno offerto un pranzo ai loro colleghi francesi e inglesi convenuti in Roma per le feste di Giovanna d'Arco. Erano presenti tra gli altri: Mc. Clure, presidente dell'Associaz. della stampa estera in Roma, Guichard dell'*Havas*, Jean Carrère del *Temps*, Vaucher del *Petit Parisien*, Carry dell'*Eco de Paris*, Wood del *Daily Mail*, Bucaille del *Figaro*, Pichon, inviato speciale dell'*Echo de Paris*, Nolva redattore capo dell'*Italie*, Vecchiarelli dell'*Elefteros Typos*, Babin dell'*Illustration*, ecc.

Alla fine del pranzo Mc. Clure ha pronunziato un brindisi in onore dei colleghi esteri qui di passaggio, al quale ha risposto con molto spirito il signor Babin ringraziando per l'accoglienza festosa avuta in Italia.

IN ONORE DEL CARD. VANNUTELLI. — Una festa rievocante il fasto del '700, si è svolta al Grand-Hôtel, ove Mme De La Roche Francis ha offerto un pranzo al card. Vannutelli decano del Sacro Collegio.

Al pranzo ha assistito il fior fiore della nostra aristocrazia, vari cardinali e molti dignitari della Corte Pontificia.

Il Banco di Roma e il Congresso della Società delle Nazioni

In occasione della riunione in Roma del Consiglio della Società delle Nazioni il «Banco di Roma» ha pubblicato una serie di cartoline relative a Palazzo Chigi». La raccolta assai interessante, anche perchè comprende una riproduzione di una stampa del Falda nella quale si vede il Palazzo quale era in origine, costituisce un gradito ricordo di questo grande importante avvenimento.

IL CARDINALE MERCIER ALL'ISTITUTO DEI MUTILATI DI ROMA. — Ieri nel pomeriggio il card. Mercier accompagnato dal conte e dalla contessa Rayneri, si é recato a Villa Massimo per visitare i mutilati di guerra.

Fu ricevuto dal vice-pres. dell'Opera ing. Sinigaglia e dai dirigenti dell'Istituto: dott. Lazzè e cav. De Minicis, dal cappellano don Pedrelli e dalla dama della Croce Rossa sig.na Amosso.

Il cardinale Mercier visitò i vari laboratori, le officine e le scuole, rivolgendo parole affettuose a molti allievi, e compiacendosi con loro per la volontà forte con cui seppero ritornare alla vita ed al lavoro. Infine il porporato si prestò a lasciarsi fotografare nel gruppo dei mutilati, fra i quali dichiarò di sentirsi come fra vecchi e cari amici.

La sera, al momento di lasciare Roma, il card. Mercier ha dato incarico perchè a suo nome vengano distribuite sigarette ai mutilati.

12 Appendice del *Pop. Rom.* - *Propr. riservata* 12

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Dico che sono stato un imbecille, un cretino, un asino, ad imbizzarrirmi di disviluppare sotto il tetto coniugale. Dico che ho meritato la lezione ricevuta, ma vi giuro, non mi capiterà mai più! Ed ora, mademoiselle Eugénie, debbo farvi una terribile domanda!

— Fate, signore!

— Eugénie, rutilante Eugénie, amate la fotografia?

— Signore! Io debbo farvi una terribile risposta, ma io non posso fare lei che dentro la mia lingua materna.

— Fate pure in lingua materna!

— *Et bien, monsieur, j'aime la photographie, mais j'adore le photographe!*

— Ed allora non ci resta che disviluppare — conchiuse l'onorevole chiudendo la porta.

Dopo sette secondi, mademoiselle Eugénie trovavasi accoccolata sulle ginocchia dell'onorevole e gli accarezzava lievemente i capelli rubando, come una tortorella innamorata:

— Oh il gentile garzone! il gentil garzone!

Questa volta il gentil garzone non si ribellò. Bisogna però convenire che mademoiselle se l'era meritato

CAPITOLO VI.

Nel quale si prendono accordi per la tutela dell'ordine pubblico

Verso le 9 e ½ la baronessa sottoprefetessa aveva quasi ultimato la sua prima *toilette* e si aggirava nello spogliatoio non diremo come leonessa nella sua gabbia, il che sarebbe esagerato, ma come una gazzella nel suo recinto.

In mutandine, costume suo preferito nell'intimità, perchè, come essa diceva, le concedeva la massima libertà e scioltezza di movimenti — un amore di mutandine premeditate ed appropriate alle scene terribili che intendeva fare all'onorevole — balzava letteralmente dalla psiche all'armadio, da questo alla *coiffeuse*, dalla *coiffeuse* al ripostiglio scatole da cappelli, in una agitazione sempre crescente ed era graziosissima nei suoi movimenti leggeri e vivaci come quelli di un giovane animale.

Ancora non aveva ricevuto notizie dell'on. Veraci ed in ciò stava la causa principale della sua agitazione. Era in procinto di chiamare la sua cameriera per mandarla ad invitare il sottoprefetto a venire da lei, quando appunto il sottoprefetto, bussando leggermente alla porta del suo spogliatoio, chiese il permesso d'entrare.

La baronessa spianò il visetto un po corrugato e con un balzo da gattina fu alla porta che aprì molto cortesemente al rappresentante del governo, e questi entrò nel profumato gabinetto che col governo non aveva niente a che vedere.

Il barone, in quel momento, era eminentemente burocratico. Abbigliato come se avesse dovuto recarsi ad un funerale, doveva invece, semplicemente, recarsi dal comandante del presidio per prendere accordi circa il mantenimento dell'ordine pubblico che, non si mai, poteva venire turbato dallo sciopero dei parrucchieri, gente abituata al maneggio della polvere e delle armi bianche, sciopero che minacciava di aggravarsi. Prima di uscire, veniva cortesemente a salutare la consorte ed a chiederle se le occorresse qualche cosa.

La graziosissima figurina della baronessa, che sembrava balzata fuori da una suggestiva pagina della *Vie parisienne*, non gli suggerì niente. L'anima sua era in quel momento completamente burocratizzata.

La baronessa, chiedendogli dove andava, mostrando di interessarsi enormemente allo sciopero, consigliandolo di chiedere al comandante del presidio almeno quattro cannoni ed una dozzina di mitragliatrici, si prodigava in vezzose moine alle quali il sottoprefetto non tributava alcuna attenzione, intento come era a cercare di non dimenticare i saggi consigli della consorte, consigli che in ogni occasione apprezzava moltissimo, ed a fare un nodo al fazzoletto per rammentare l'idea delle mitragliatrici e dei cannoni che l'aveva in special modo colpito.

Stava già per congedarsi dalla baronessa, quando questa, coll'aria della più completa indifferenza e come se fino allora non ci avesse pensato affatto, disse:

— A proposito, hai ricevuto notizie dell'on. Veraci?

— No, cara.

— E' curioso. Eppure avrebbe avuto il tempo di mandarle.

— Non è venuto nessuno.

— Nessuna nuova, buone nuove. Credo però che sarebbe conveniente di mandare a prendere notizie. Capisco benissimo che può anche sembrare una esagerazione. Ma è sempre una cortesia, non ti pare? Eravamo a pranzo da loro, ieri sera.

— Hai ragione. E' doveroso.

— Non potresti passarci un momento? Sarebbe più cortese che mandarci uno di quei tangheri di uscieri; poi, mi pare, se vai dal generale, sei sulla strada.

— Sì, ho tempo, ci passerò — disse il sottoprefetto, dopo aver dato uno sguardo all'orologio.

— Sarà più conveniente — concluse la baronessa con superba indifferenza, poi, voltandosi verso la *coiffeuse*, prese un bottone di rosa muschiata da un piccolo vaso dove un mazzo di fiori immergeva i suoi steli nel conforto dell'acqua e, rivolgendosi nuovamente verso il barone, aggiunse:

— Ed ora, caro prefettino bello, siete in libertà e state di buon umore che il ministro degli interni è molto meno brutto di quello che si crede. A voi — e gli infilò nell'occhiello il bottone di rosa muschiata — a voi, questo fiorellino vi ricordi la vostra Lisa e metta una nota gaia nel vostro paludamento ufficiale. E non fatevi aspettare per l'ora della colazione.

Il sottoprefetto, colla testa in balìa dei parrucchieri, lasciò fare, baciò sulla fronte la baronessa e se ne andò verso il destino.

La sottoprefettessa, rimasta sola, si guardò attorno per trovare un posto adatto all'esecuzione di un paio di capriole, ma, sia perché, non lo trovasse, sia perchè, scorgendosi nello specchio, giudicasse superfluo sconvolgere la delicata architettura che le coronava la testina, si limitò a fare tre salti sui piedi giunti, battendo le manine palmo a palmo, non dimenticando tuttavia, durante una tale innocente ricreazione, di sorvegliarsi nella psiche allo scopo di conservare una attitudine conveniente e corretta.

Per associazione di idee, le venne in mente che doveva possedere un altro paio di mutandine di una *nuance* più confacente al caldo tono della sua pelle bruna e perciò, non appena ultimato il suo esercizio, si precipitò verso l'armadio, risolutamente decisa a passare una rigorosa rivista ai suoi abbigliamenti intimi.

Da questo momento si aggirò nello spogliatoio, non diremo come una leonessa fuori dalla sua gabbia, il che sarebbe esagerato, ma come una gazzella fuori del suo recinto.

Il sottoprefetto si recò alla Villa Veraci. Quivi gli dissero che l'onorevole stava benissimo e che era andato alle Assise per il processo Balossi. Pensando che aveva avuto ragione lui nel non ritener arma pericolosa una spazzola da testa, il sottoprefetto si recò al Comando della Divisione.

Il gen. Icse comm. Andrea, comandante della Divisione, era arrivato quel mattino, al palazzo del Comando, con un umore da far paura.

Si era ancora in quei miti tempi, molto lontani dalla grande guerra, nei quali alla guerra si pensava come ad una eventualità così vaga e così poco probabile da parere impossibile, quasi come si pensa alla morte quando si é molto giovani, e cioé come ad un fenomeno, verificabile si un giorno o l'altro, ma sul quale non é piacevole fermarsi, che é grato dimenticare e pel quale c'é sempre tempo a prepararsi e ad amareggiarsi. Il cattivo umore del generale dipendeva perciò da considerazioni di ordine completamente particolare e personale. (*Continua*)

PER GLI STUDENTI MILITARI. — Il Ministero della Guerra, allo scopo di non fare interrompere gli studi agli studenti universitari, nell'imminenza degli esami, ha determinato che gli studenti stessi, ai quali per precedenti disposizioni spetta il congedamento con gli ufficiali della classe 1897, anzichè essere ai rispettivi centri di mobilitazione cui sono effettivi, siano congedati presso quelli più vicini alle loro sedi universitarie.

Le relative modalità saranno stabilite dai Comandi di Corpo d'Armata, ai quali il Ministero ha già diramate apposite disposizioni.

UN RICEVIMENTO IN ONORE DEL CARDINALE O'CONNELL. — S.E. G.W. Wurts e Mme Wurts, nel loro ricco appartamento di palazzo Antici-Mattei, hanno dato un ricevimento in onore del cardinale O'Connell. Al ricevimento hanno partecipato molte personalità della nostra aristocrazia, del clero e del mondo diplomatico.

Per la tradizionale festa di S. Giovanni

Ieri sera il Comitato per la tradizionale festa di S. Giovanni, presieduto da Ferruccio Torcolacci, si è adunato nella sua sede in via Merulana 188, per concretare definitivamente il programma dei festeggiamenti ed eleggere la commissione musicale che dovrà assegnare i premi ai concerti che si cimenteranno nelle singole gare.

All'adunanza parteciparono i rappresentanti della stampa cittadina e moltissimi negozianti dell'Esquilino e del Celio. Dopo animata discussione fu deciso di aggiungere al complesso programma già pubblicato una grandiosa fiaccolata con carri allegorici e umoristici e l'illuminazione della Porta S. Giovanni in stile romano. A questa parte del programma sta alacremente lavorando il noto pittore decoratore Luigi Locatelli. La giuria per la parte artistico-musicale, riuscì così composta: Enrico Boni, Francesco Arrezzi (Aldo di Leo), G. Bonavolontà, G. Romolo Giusti, R. Mancini.

A dare frattanto un saggio dei propri intendimenti, il Comitato offrì ai convenuti una vera e propria accademia musicale in cui si distinsero il concerto mandolinistico del Celio diretto dal m. Giovanni Martucci, l'artista comico Remo Ricci e il sig. Armando Pelosi che recitò con vero slancio poesie romanesche.

Il vice-presidente Domenico Locatelli ringraziò infine gli intervenuti e salutò la stampa romana, sempre prima a dare il suo valido ausilio alle buone iniziative.

ALLA MUTUA IMPIEGATI E COMMESSI DI COMMERCIO. — La Soc. Gen. di M. S. fra Commessi ed Impiegati di commercio sta organizzando una grande Lotteria a beneficio del fondo « Cronicismo », per la quale sono giunti premi ricchissimi e si è già ottenuto regolare Decreto prefettizio.

L'estrazione avrà luogo il 20 giugno.

I biglietti sono soltanto diecimila e non costano che Una lira ciascuno. Essi sono in vendita presso la Segreteria sociale, via Monte della Farina 50, ove sono pure visibili alcuni fra i più importanti doni.

— Domani alle 15 avrà luogo la V recita della soc. filodrammatica della M. S. fra Commessi ed Impiegati di commercio. I biglietti d'invito si ritirano presso la Segreteria sociale.

ONORIFICENZA. — Con recente decreto il cav. avv. Michele Jantaffi, Commissario di P. S. di S. Lorenzo, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

ACQUISTI DI OPERE D'ARTE. — La Commissione per gli acquisti per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma ha visitato in questi giorni la XII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia ed avendo compiuto i suoi lavori ha fatto proposta a S. E. il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti di acquistare le seguenti opere:

Umberto Moggioli: *Primavera sul Veronese* — Albin Egger Lienz: *Il pranzo* — Emanuele Luppi: *Testa di Cristo* (bronzo) — Alfredo Pina: *Ritratto* (bronzo) — Armand Rassenfosse: *Maschera di Destrée* (bronzo) — Francesco Olivo: *La processione dei Misteri* (disegno) — Benvenuto Disertori: *Roma dal Monte Capitolino* (acquaforte) — Benvenuto Disertori: *Perugia* (*Campanile di S. Maria Nova* (acquaforte) — Benvenuto Disertori: *Trento* (acquaforte) — Paul Artot: *Addormentata* (litografia) — Alberto Baertsoen: *La vecchia conca* (acquaforte) — Augusto Oletto: *Barche* — *Sera* (acquaforte) — Augusto Oletto: *Testa di pescatore* — *Bisogno* (acquaforte).

LA DISTRIBUZIONE DELLA BIADA. — In seguito a disposizioni delle autorità si è deciso che il servizio della distribuzione dell'avena è affidato all'Ente Autonomo dei Consumi.

Gli aventi diritto ad assegnazioni di avena potranno presentare regolare domanda corredata dei documenti comprovanti la esistenza dei quadrupedi, ed in ordine provvedere al loro ritiro presso gli Uffici dell'Ente, in V. Ara Coeli N° 2.

I FUNERALI DELLA SIGNORA SIMONETTI. — Ieri mattina i resti mortali della signora Bice Simonetti sono stati trasportati al Verano e tumulati nella tomba di famiglia.

Prima del trasporto, nella chiesa del Sacro Cuore ai Prati di Castello è stata celebrata, presente cadavere, una messa funebre.

Hanno assistito alla cerimonia i parenti e gli amici della povera scomparsa. Notati: il padre, la madre, il fratello Ugo, la famiglia Gentili, Torrigiani, Fabrello, White.

Molte e bellissime le corone.

UN CONVEGNO DEI PROFESSORI FUORI RUOLO. — Domenica 30 si è riunita alla Sapienza i professori fuori ruolo per discutere la questione morale ed economica che agita la classe.

All'adunanza intervenne l'on. Conti.

Pubblicazione di matrimonio

Si rende pubblico che

il von Veltheim, Rodolfo, di professione affittuario di un fondo, nato il 23 aprile 1889 a Schoenebeck, circondario di Staszig, di anni 31, domiciliato a Kloster Neuendorf, figlio dell'affittuario di fondo Ulrico von Veltheim e della di lui moglie Frieda Maria nata Rotte, ambedue defunti, ultimamente residenti a Kloster Neuendorf, e la Clementine Federica Antoinette Müller, senza professione, nata il 30 luglio 1892 a Wiesbaden, figlia del rentiere Ferdinando Federico Andrea Gilio Müller e della di lui moglie Giuseppina Elena Clementina Wanda Erdmuthe nata Freiin von Ziegler-Klipphausen, defunto il primo a Wiesbaden, la seconda domiciliata a Roma, intendono contrarre matrimonio e di concludere questo matrimonio nei sensi della legge 4 maggio 1870 davanti al sottoscritto impiegato.

Berlino, addì 17 maggio 1920.

L'Incaricato d'affari di Germania
(*firmato*) von Hassel.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

MINGAZZINI AL « MARCHEGIANO ». — Domani sera alle 21 il prof. Mingazzini parlerà nella maggior sala del Circolo Marchegiano sulla neurastenia.

Il nome del conferenziere e l'argomento conferiscono alla serata il valore di un vero avvenimento. Il Circolo Marchegiano alterna così avvedutamente riunioni artistiche a convegni di volgarizzazione scientifica.

La sede del « Marchegiano » come è noto, trovasi nel palazzo Spinola all'Arco della Ciambella (Torre Argentina).

XXIV MAGGIO. — Per la ricorrenza dell'ann. della dichiarazione di guerra all'Austria, il presidente della Federaz. Nazionale dei reduci « Grande Italia » on. Francesco Pais, terrà una conferenza sulla storica data la sera di lunedì, 24 maggio, alle 21, presso la sede della Federazione stessa.

La Direz. centrale federale invita ad intervenire i soci di tutte le società patriottiche civili e militari ed in particolare i componenti le loro rispettive presidenze.

I POSTELEGRAFICI PER I CIECHI DI GUERRA. — Per iniziativa del Comitato di Azione Patriottica fra il personale delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni (di cui è presidente l'infaticabile nostro amico comm. Severino Attili) domani alle 17 (legali) il prof. Giuseppe Gatteschi terrà a benefizio dei ciechi di guerra una conferenza all'« Argentina » sul tema: *Il Monte capitolino nell'epoca imperiale*, illustrata da 120 proiezioni. Negli intermezzi verrà eseguito uno scelto programma musicale.

A giudicare dalle prenotazioni e dai biglietti già venduti al botteghino del Teatro ed all'Economato del Ministero delle Poste, la generale e patriottica manifestazione sarà coronata da completo successo.

AL « LYCEUM ». — Oggi alle 18 conferenza concerto del m. D. Alaleona su: *Benedetto Marcello*. Parteciperanno alla esecuzione le signore Mugnaini Palozzi e Maragliano.

— Lunedì, 24, corr. alle 18, conferenza della signora Giuseppina Zotti: *Profili di donne d'altri tempi ed oggi*.

UNIV. POP. ROMANA. — Oggi alle 19 il prof. D. Cossaro, darà la consueta lezione di « Esperanto ». — Alle 21, il prof. U. Arzali, parlerà sul tema: *Come e perchè si concima il terreno*.

MARIA FLORI ALL' « ARTISTICA ». — Maria Flori, la provetta violinista romana che passa di successo in successo destando attorno a sè il più fervido consenso di applausi, darà domani alle 18.30 un concerto all'Assoc. Art. Intern. (via Margutta, 54). Ecco l'interessante programma annunciato: Vitali, *ciaccona*; Mendelssohn, *concerto in mi min.*; Beethoven, *romanza in sol*; Vieuxtemps, *andante del 4° concerto*; Granados, *serenata spagnola*; Sasso, *scherzo*; Sarasate, *zingaresca*.

GITE ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

LA FESTA PER LE OLIMPIADI RINVIATA. — La manifestazione pro-Olimpiadi che doveva aver luogo domenica è stata rinviata al giorno dello Statuto 6 giugno p. v.

Il Comitato, presieduto dall'on. Guglielmi, sta lavorando a tutt'uomo perchè la festa assurga ad un'altezza degna di Roma.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

REVOLVERATE TRA GUARDIE REGIE E LADRI

L'altra notte mentre la guardia notturna Emilio Polidori perlustrava la via Gioberti, vide avanti alla profumeria di Alessandro Giuliani cinque individui che caricavano alcuni sacchi su di un carretto tirato da un cavallo.

Insospettito, il Polidori si avvicinò al gruppo, ma gli sconosciuti appena lo scorsero, saltarono sul carro e, sferzato il cavallo, si dettero alla fuga.

Indubbiamente doveva trattarsi di ladri e l'agente prese ad inseguirli. Visto però che perdeva terreno esplose in aria vari colpi di rivoltella. Accorsero le regie guardie Montanari e Chiaveluna, le quali si unirono al Polidori nell'inseguimento.

Ad un tratto il cavallo cadde e i ladri si trovarono costretti ad abbandonare tutto per sfuggire all'arresto.

In quel momento si unì agli inseguitori un'altra pattuglia di regie guardie, composta del vice-brigadiere Tuttori Sebastiano e delle guardie Rocco, Sescu, Solis e Marinaldi.

Mentre due di esse sequestravano il carro con la refurtiva, le altre, sparando revolverate, rincorrevano i ladri, i quali, vistisi a mal partito, rispondevano, sempre correndo, con colpi di rivoltella.

Nei pressi di piazza Vittorio i ladri riuscirono a dileguarsi, ma due di essi furono dalle regie guardie tratti in arresto. Sono stati identificati per i pregiudicati Attilio Gino, di a. 20, senza fissa dimora e Di Battisti Giovanni di a. 24, ab. in via Gelsomino.

I sacchi sequestrati contenevano molti generi di profumeria, per un valore di oltre 15 mila lire.

Nessun ferito si è dovuto lamentare nè fra le regie guardie, nè fra i ladri.

Una fruttivendola, Sarletti Palmira di a. 43 ab. in via Tiburtina 16, che nel momento della lotta a revolverate si trovava a passare per piazza Vittorio per recarsi al mercato, rimase ferita da un proiettile alla gamba sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

Il commissario di P. S. dell'Esquilino, cav. Damiani, ha iniziato attive indagini per rintracciare gli altri tre ladri e spera di assicurarli fra breve alla giustizia.

Mortale malore. — Il rag. Oreste Ciotoli di a. 38 abi in via Flavia 48, ieri sera in piazza S. Carlo al Corso, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Litigio al vicolo Pietralata. — L'ortolano Giuseppe Bardarelli di a. 56, ieri sera nella propria abitazione al vicolo Pietralata 14, per futili motivi venuto a diverbio con l'operaio Nicola Tronelli di a. 32, riportò una ferita d'arma da fuoco alla mano destra. Al Policlinico venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Un tenente ferito. — Il tenente del genio Francesco Guidi di a. 21, ieri alle 15 nella propria abitazione in v. delle Botteghe Oscure 25 osservava una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose ed il Guidi riportò una ferita alla mano sinistra. All'osp. della Consolazione venne giudicato guaribile in 7 giorni.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Nella tenuta Bravetta, ieri Antonio Mattei di a. 21, osservava una rivoltella. Ad un tratto partì un colpo e la Mattei rimase ferita alla mano sinistra. I sanitari dell'osp. di S. Spirito la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Rifiuti del Tevere. — Da due barcaiuoli ieri mattina, nei pressi del ponte Margherita, fu rinvenuto nelle acque del Tevere il cadavere di un giovane dell'apparente età di a. 12. Del fatto venne informato il Commisariato di Prati. Il cadavere fu traspotato alla *Morgue* per l'identificazione.

Rinvenimento di un neonato. — In via Porta S. Sebastiano, ieri fu rinvenuto un neonato di sesso maschile di circa un mese. Venne portato all'osp. di S. Giovanni.

Il solito sconosciuto. — In piazza Montanara, ieri sera Giuseppe Falungo di a. 21 ab. in via della Lungaretta 97, nel dividere una rissa tra due individui rimasti sconosciuti, riportò una ferita di coltello al braccio destro. Accompagnato all'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 7 giorni.

Investito da una locomotiva. — Ieri alle 15.45 Fernando Pesoli di a. 19 in località Frattocchie, mentre attraversava un binario sopra un carro, fu investito da una locomotiva in manovra. All'urto il Pesoli fu sbalzato al suolo riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 60 giorni.

Il ladro ucciso al Mattatoio. — Narrammo ieri del furto avvenuto l'altra notte nell'ufficio del dazio al Mattatoio. In seguito ad indagini del Commissariato del Testaccio, il ladro che fu ucciso mentre fuggiva, venne identificato per il meccanico Fiorello Gerardi di a. 20 ab. in via dei Giubbonari 83. Proseguono attivamente le indagini per identificare i furfanti che presero parte al furto.

Rissa tra operai. — Nel pomeriggio di ieri nello stabilimento cinematografico Ambrosio in via S. Filippo, per motivi di lavoro sorse un vivace alterco tra gli operai Giulio Colangeli di a. 38 ab. in piazza del Risorgimento 14 e Duilio Alciati di a. 18 ab. in Borgo Pio 66. Nella colluttazione il Colangeli, riportò una ferita di coltello alla schiena. Recatosi al Policlinico, fu trattenuto in osservazione. Il feritore che si è dato alla latitanza è attivamente ricercato dal Commissariato Flaminio.

TEATRI DI ROMA

LA COMP. OPERETTISTICA E. VITALE AL « COSTANZI »

E' per stasera il debutto al « Costanzi » della primaria Compagnia d'operette diretta da Ettore Vitale.

Con la *Danzatrice scalza*, un'operetta di cui si dice molto bene, avremo agio di apprezzare un insieme di artisti di primissimo ordine che, sotto la direzione del valoroso Vitale costituiscono una delle migliori compagnie d'Italia.

E' prima donna la signora Janka Chaplinska che a una spigliata *vis comica* unisce una bellissima voce e una capacità artistica di rara efficacia.

Quirino. — Questa sera, per aderire alle numerose richieste, la Compagnia Borelli Piperno ripeterà la commedia di Aicard: *Papà Lebonnard*.

Domani sera spettacolo in onore del valente primo attore Sabbatini colla commedia di Donnaj: *Gli amanti*. - Domenica doppio spettacolo.

Argentina. — Due pienoni nei due spettacoli di ieri. Applausi calorosi alla Melato, al Betrone, al Tofano, Olivieri ecc.

Questa sera: *La donna nuda* di Bataille nella superba interpretazione di Maria Melato.

Quanto prima serata in onore di E. Olivieri con: *La satira e Parini*.

Valle. — Questa sera, con la *Bomba* di Wolf, avrà luogo al *Valle* la serata in onore di Camillo Pilotto. Alla serata di questo giovane primo attore, che, a fianco della valente E. Grammatica, ha date tante prove di valore non comune, non mancherà il concorso di un pubblico numeroso ed eletto.

Adriano. — Anche ieri sera la « Novissima n. 1 » riconfermò la sua ottima fama con *La vedova allegra*. La Tantillo e Attilio Pietromarchi s'ebbero, come sempre le migliori accoglienze dal pubblico.

Stasera rappresentazione straordinaria dell'Associazione « Francesco Rismondo » per le rivendicazioni adriatiche a beneficio della propaganda e dei fuorusciti danneggiati dalla guerra.

Si rappresenterà: *Boccaccio*.

Eliseo. — Un buon teatro ieri sera alla 1ª replica della *Contessina dello Champagne* dove gli esecutori, fatte scomparire le naturali incertezze della prima rappresentazione sono stati vivamente applauditi.

Stasera *Contessina dello Champagne* si replica.

Nazionale. — *Aida* ha ottenuto anche ieri sera un calorosissimo successo. Gli esecutori furono, ad ogni fine d'atto, più volte evocati alla ribalta.

Stasera prima rappresentazione dell'opera *Figlia di Jorio* del m. G. Branca. Seguirà la *Cavalleria rusticana*.

Morgana. — Lo spettacolo in onore di Merazzi, riuscì perfettamente al « Morgana ». Il bravo caratterista in « Susi », ebbe un successo enorme.

Oggi si torna alla *Duchessa del Bal Tabarin*.

Manzoni. — Pienone e pubblici plaudenti accoglie seralmente il simpatico teatro di via Urbana. L'impareggiabile Petrolini, che ormai sembra aver ipotecato a tutto suo beneficio l'ilarità più festosa e la commozione più intensa, passa con garbata facilità dalle facezie più fresche e spensierate alle tragiche vicende di bozzetti d'intensa drammaticità, sempre dimostrando la qualità veramente superiore della sua arte il tono di personale valore delle sue interpretazioni.

Ieri sera, come al solito, egli è stato in *Garofano* di una efficacia tragica intensissima e di una comicità irresistibile tutta scintillante del più scapigliato umorismo nell'ormai suo famoso *Nerone*.

Stasera, serata in onore dell'attore Montefameglio col dramma in un atto di Novelli: *Dopo*.

Chiuderà lo spettacolo *Amori de notte* in cui Petrolini si produce in qualcuna delle sue più indovinate macchiette.

Kursaal. — In questi ultimi giorni di attrazioni sempre nuove, eseguite dalle foche ammaestrate e dai 12 nani, il pubblico accorre numeroso più del solito.

Piccoli. — L'orario dello spettacolo è stato spostato alle ore 18 legali. Si rappresenta oggi: *Pia de' Tolomei*, a cui farà seguito una esilarante farsa e il balletto.

Al "MARGHERITA,,

Debuttano le Listers DEELEY e Lys Greco. Inoltre: Kapinera, Fredy ecc.

APOLLO

Spettacolo interessantissimo con la bella FREDY BAVIN e son *danseur* ANDERSON, PINA ALTIERI stella italiana EMIR, lo straordinario cavallo musicale, PONTHUS straordinario equilibrista, le divette MARGOT e GENTILINA ecc. Prossimamente attesissima ETTA CIELO.

Cinematografi

CORSO CINEMA *La gioia della famiglia* con Diomira Iacobini e Alberto Collo.
ORFEO *La Lanterna rossa* inter. *Nazimova*.
OLIMPIA *Buffalo e Bill*, grandiosa film a serie. 1° episodio l'*Avventuriera*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Danzatrice scalza*, ore 21.30.
Quirino. — *Papà Lebonnard*, ore 21.30.
Argentina. — *La donna nuda*, ore 21.30.
Valle. — *La Bomba*, ore 21.30.
Nazionale. — *La figlia di Jorio* - *Cavalleria rusticana*, ore 21.30.
Adriano. — *Boccaccio*, ore 21.30.
Manzoni. — *Dopo* - *Amori de notte*, ore 21.30.
Eliseo. — *Contessina champagne*, ore 21.30.
Morgana. — *Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 17.30 e 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici ore 18 in poi.
Piccoli. — Spett. per bambini, ore 18.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e ore 22.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17.30, 19,30 e 21 30.

Informazioni

L'on. Nitti e il Presidente della Repubblica Svizzera

Ieri l'on. Nitti a mezzo della Legazione Italiana di Berna ha inviato al Presidente della Repubblica svizzera le congratulazioni del Governo italiano per il risultato del *referendum* indetto sull'ingresso della Svizzera nella Lega delle Nazioni.

L'on. Nitti ha voluto confermare al Presidente Motta, che l'Italia, la quale ha già tanti legami con la Repubblica Elvetica, è lieta di questo nuovo vincolo che viene ad unirla al nobile paese vicino.

All'Ambasciata italiana di Parigi

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Bonin Longare, ha offerto ieri un pranzo in onore del Presidente della Repubblica Deschanel.

Vi hanno partecipato il Pres. del Cons. Millerand, varii ministri, Lord Derby, Cambon, Paleologue e altre personalità.

La ripresa dei traffici colla Germania

La ripresa dei traffici con la Germania incontra serie difficoltà, per quanto riguarda la importazione di merci da quello Stato. Tali difficoltà sono essenzialmente dovute alle misure adottate in Germania col proposito di migliorare il corso del marco e la situazione economica e, cioè, il sistema dei doppi prezzi ed il controllo dell'esportazione. Il sistema dei doppi prezzi consiste nello stabilire un prezzo per l'estero più elevato di quello del mercato interno; il controllo dell'esportazione si esercita vietandola quando il prezzo delle merci pagate dai compratori esteri non sia giudicato abbastanza alto. Questo controllo impedisce anche l'esecuzione di contratti già stipulati. Così molte ditte italiane, dopo aver fatto acquisto di merci presso case tedesche, anticipando parte del prezzo convenuto, non hanno poi potuto ottenerne la consegna, perché, tenuto conto delle sfavorevoli condizioni della valuta tedesca, il prezzo pattuito è stato giudicato troppo basso e la esportazione delle merci è stata, in conseguenza di ciò, vietata. L'industria tedesca ha potuto, in tal modo, realizzare notevoli anticipi, con i quali provvede al finanziamento delle materie prime che le sono necessarie, mentre, poi, non ha eseguito le consegne delle merci. I commercianti italiani hanno domandato al nostro governo di occuparsi della questione, la cui importanza non ha bisogno di essere rilevata. Un accordo fra il governo italiano e il governo germanico sarebbe vantaggioso per le due parti agevolando quella ripresa di scambi che, prima della guerra, si svolgeva intensamente fra i due paesi. Un accordo soddisfacente non si presenta di difficile realizzazione, solo che i rispettivi interessi vengano considerati dai due governi con il proposito di ristabilire le condizioni per una pratica collaborazione nel campo economico.

Per la proroga della denunzia del patrimonio

I senatori Rolandi-Ricci, Castiglioni, Campello, De Novellis, Lucca, Mariotti, Salvago-Raggi, Arlotta, Salvia, Mango, Del Carretto, Sili hanno presentato una interrogazione al Ministro delle Finanze, per sapere se egli riconosca la necessità di prorogare di un mese il termine utile alla denuncia per la tassa sul patrimonio, facendolo scadere perentoriamente al 30 giugno p. v. come già fu proposto in Senato.

L'ostruzionismo postale e le modificazioni apportate con recente decreto n. 494 pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » soltanto il 1° corrente, rendono, ad avviso dei sottoscritti, evidente la convenienza e la equità della desiderata proroga ».

La Confederaz. generale dell'agricoltura

Dal Segretariato agricolo nazionale è sorta la Confederazione generale dell'agricoltura, la quale, si propone di tutelare e difendere gli interessi agricoli ai fini di una maggiore produzione. Essa comprende oltre trecento istituzioni agricole regionali e provinciali. Talune di esse sono vere organizzazioni di produttori agricoli, altre sono consorzi, comizi agrari, istituti di credito agrario, ecc.

La Confederazione non ha nel suo programma intenti di indifferenza verso gli interessi delle altre classi o categorie; essa vuole solamente difendere i legittimi interessi della classe che rappresenta, e a tale scopo si propone fermamente di portare un contributo alla soluzione di tutte le questioni economiche e sociali con larghezza e modernità di criteri.

Quanto all'azione parlamentare e governativa la Confederazione intende proseguire l'azione già sviluppata dal Segretariato, intensificandola sia nel senso di ottenere una più energica tutela degli interessi agricoli, sia col preparare gli elementi atti a facilitare la soluzione dei vari problemi concreti.

Corsi perfezionamento per operai ex-combattenti

La Commissione giudicatrice dei 40 assegni istituiti dall'Opera Naz. per i Combattenti a favore di operai fonditori, fucinatori, tornitori, ebanisti ecc., ex-combattenti dell'Italia Meridionale e Insulare, per la frequenza degli appositi corsi ordinati presso l'Istituto Casanova in Napoli, — si è riunita per l'esame delle numerose domande pervenute. Ha tenuto conto, oltre che dei titoli militari e professionali dei concorrenti, delle peculiari condizioni dell'economia, dei loro centri di residenza ed ha aggiudicato i 40 assegni ai seguenti ex-combattenti.

Accardi, piazza Armerina; *Alessi*, Terranova di Sicilia; *Borrelli*, S. Sosti; *Branca*, Solarussa; *Carollo* Cinisi; *Caruso*, Guglionesi; *Crobeddu*, Gonnesa; *Daniello*, Aversa; *Dattola*, Melito Portosalvo; *De Carlo*, Manduria; *De Santis*, S. Sosti; *Frisoli*, Orsara di Puglia; *Furiati*, Vibonati; *Greco*, Manduria; *Guastella*, S. Stefano Quisquina; *Lanziello*, Capua; *La Perna*, Comiso; *La Torre*, Matera; *Leale*, Oppido Mamertina; *Longo*, Savuto di Cleto; *Lucia*, Catanzaro; *Marzo*, Mazzara del Vallo; *Mendola*, Chiusa Sclafani; *Minghella*, Caserta; *Nocera*, Reggio Cal; *Patera*, Melito Portosalvo; *Piras*, Pimentel; *Polverino*, Caserta; *Pomes*, Ostuni; *Privitera*, Pozzallo; *Pucciò*, Terranova di Sicilia; *Rocca*, Scicli; *Salvagno*, Lacedonia; *Spalletta*, Napoli; *Venditti*, Gambatesa, *Zizzi*, Cisternino.

Per gli operai tessitori ex-combattenti

L'Opera Naz. per i combattenti, nel fine di accrescere la capacità di lavoro di operai tessitori ex combattenti, specialmente nei minori centri, ove esiste una tradizione ed una possibilità di sviluppo tecnico, artistico, ed economico dell'industria tessile, ha istituito dieci assegni di L. 2400 ciascuno per consentire la frequenza di speciali corsi di perfezionamento presso il R. Istituto Naz. per le industrie tessili in Napoli.

I Corsi avranno inizio il 1° luglio p.v. e la durata di sei mesi, e comprenderanno insegnamenti tecnologici e culturali e lavoro manuale, tenute presenti le specialità di lavoro e le attitudini di ciascun allievo.

Una parte dell'assegno verrà corrisposta all'aggiudicatario per spese di trasferimento dal luogo di residenza a Napoli e viceversa, il restante in rate settimanali posticipate di L. 84 ciascuna. Nell'aggiudicazione degli assegni sarà considerato titolo di preferenza, oltre le comprovate specifiche attitudini professionali, svolgere la propria attività di lavoro nelle Marche, nell'Umbria e nelle Terre Liberate e Redente.

Le domande di assegno dovranno pervenire all'Opera Naz. per i combattenti, Educazione Avviamento professionale, via Nazionale 200 Roma, entro il 15 giugno p.v.

Congresso nazionale dei minatori

Nei giorni 22, 23, 24 corr. si terrà in Siena il primo congresso nazionale dei minatori italiani, convocato dalla Confederazione gen. del lavoro. Il congresso si terrà nel salone della Casa del popolo, col seguente o.d.g.: Nomina della presidenza - Verifica dei poteri - Costituzione della Federazione italiana degli addetti alle miniere - Statuto federale (rel. P. Nazzari) - Malattie professionali (rel. prof. Biondi della R. Università di Siena) - Legislazione mineraria (rel. on. A. Cabrini) - Ente nazionale cooperativo per le ligniti (rel. on. U. Bianchi) - Contratti di lavoro (rel. dott. G. Pichi e M. Magnani) - Nomina del comitato centrale e del segretario - Sede della Federazione - Varie.

MINISTERO ESTERI

Per i benemeriti della cultura italiana

E' in corso un decreto-legge, che istituisce speciali onorificenze per gli insegnanti delle regie scuole italiane all'estero, medie ed elementari, che si siano segnalati nello svolgere la loro missione d'italianità, nonchè per quanti, fuori del Regno, abbiano acquistato particolari benemerenze in rapporto alla diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno.

Affinchè il pregio di tale onorificenze sia più evidente e più ambito ne sia il conseguimento, il numero sarà limitatissimo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per i maestri delle terre invase

Con recente provvedimento è stata estesa a favore dei maestri dei comuni invasi o sgombrati l'indennità straordinaria pari a due mensilità L. 400 concessa già da gran tempo agli impiegati dello Stato.

L'ammontare della spesa ascende a un milione e mezzo di lire.

MINISTERO GUERRA

PER GLI SCOMPARSI DURANTE LA GUERRA.

E' noto che per i militari scomparsi durante la guerra sono state dedicate cure premurose da parte del Governo. Le missioni militari nei paesi ex nemici hanno potuto, per molti accertare alla morte avvenuta durante il periodo di prigionia e per altri hanno riferito che intendono rimanere volontariamente nei detti paesi.

Ridotto attualmente il personale delle missioni ed occorrendo ampliare ed integrare l'opera delle stesse mediante ulteriori ricerche, più accurate, sono state rivolte premure al Ministero degli affari esteri, comunicando che presso il Vicariato Castrense di Vienna, sono stati raccolti tutti i registri tenuti dai cappellani militari austriaci già addetti ai campi di concentramento dei nostri prigionieri.

Il Governo austriaco ha assicurato il nostro Governo che metterà a disposizione tale materiale che può essere utilissimo per ricavarne dati e notizie relative a molti scomparsi ed anche per trovare la maniera di identificare quei nostri militari che già sono rimasti volontariamente nei paesi nemici rifiutandosi di far ritorno in patria.

Premio di congedamento

Sono state date istruzioni perchè sia pagato il premio di congedamento ai militari lasciati a disposizione degli stabilimenti ausiliari purchè non collocati nella posizione di esonero.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Cartoline militari in franchigia

Avendo il Ministero della guerra stabilito che i reparti militari dislocati nelle zone plebiscitarie della Germania orientale vegano considerati come mobilitati, ciascun militare ha la facoltà di spedire cartoline in franchigia in numero di tre settimanali.

Tali cartoline debbono però essere consegnate dai corrieri delle zone plebiscitarie all'ufficio di posta militare di Udine.

Vaglia telegrafici per le terre redente.

Con effetto dal 1° giugno p.v. è autorizzato lo scambio dei vaglia telegrafici tra gli uffici del Regno e delle Colonie italiane e gli uffici della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia nei limiti di lire mille, fatta eccezione nei rapporti tra ricevitorie di 3ª classe, il cui limite non può superare le lire cinquecento.

Dall' Estero

Il Congresso del suffràgio femminile

(S) **New York, 20.** — Trenta delegati con alla testa la signora Carpp si sono imbarcati per l'Europa per assistere al Congresso del suffragio femminile di Ginevra, che organizzerà la Lega mondiale per il diritto al voto. Questa Lega conterà 100 milioni di aderenti.

ANCORA SI COMBATTE

I BOLSCEVICI IN PERSIA

(S) **Londra, 20.** — La *Reuter* riceve da Teheran che tredici navi bolsceviche hanno sbarcato il 18 maggio forti contingenti di truppa sul litorale del Mar Caspio a circa cinque miglia da Engeli a mezza strada da Tabriz.

Essendo i bolscevichi in numero superiore al contingente delle truppe inglesi, il giorno stesso hanno fatto accettare le condizioni imposte e sono sbarcati ad Engeli. I bolscevici sotto la protezione dei cannoni delle loro navi si sono resi padroni della situazione per dieci miglia all'intorno. Si crede che essi procedano verso Baku. I commissari bolscevici avrebbero garantita la sicurezza dei borghesi e dei militari inglesi.

Sindacato inglese pel cotone

(S) **Londra, 20.** — I filatori ed i tessitori di cotone del Lancashire, prima della guerra, avevano iniziato un vasto schema per lo sviluppo della coltivazione del cotone nella Nigeria ed in altre colonie inglesi, specialmente nell'Uganda e nell'Africa Orientale.

Lo scoppio delle ostilità ha impedito che questi progetti trovassero immediata e larga applicazione pratica, per quanto non sieno stati abbandonati completamente durante la guerra, ma in questi ultimi tempi sono stati ripresi colla massima energia.

Scopo degli industriali del Lancashire è di emanciparsi dalla tirannia dei produttori americani e di creare, nei confini dell'Impero Britannico, una fonte di produzione cotoniera sufficiente non solo alla industria inglese, ma anche a quelle delle grandi colonie autonome.

Con questo proposito gli antichi progetti sono stati nuovamente esaminati e perfezionati colla conseguenza che gli iniziatori sono venuti nella decisione di costituire un sindacato per la produzione del cotone nelle colonie tropicali inglesi con un capitale di dieci milioni di sterline che potrà eventualmente essere aumentato a quindici milioni. Il principio adottato per questo sindacato è quello delle organizzazioni cooperativee gli industriali che ne fanno parte dovranno contribuire con una quota capitale proporzionale al consumo annuale della materia prima da essi richiesta.

Il sistema cooperativo sarà adottato anche per la coltivazione della pianta, associando fra di loro i coltivatori e disponendo collettivamente dei prodotti al miglior prezzo del mercato.

Le qualità da coltivarsi saranno scelte in ragione dei bisogni della industria inglese e delle necessità locali di produzione.

L'organizzazione internazionale delle Camere di Commercio

(S) **Parigi, 20.** — La prima riunione dei comitati di organizzazione della Camera di Commercio internazionale ha avuto luogo sotto la presidenza di Clementel.

Questi ha dato il benvenuto alle delegazioni estere ed ha esposto l'interesse che la Camera di Commercio internazionale presenta per una buona intesa tra le varie nazioni sul terreno economico. Questa istituzione sarà uno strumento efficace pel rispetto economico dei paesi alleati.

Frahei, pres. della delegazionea mericana, ha affermato il desiderio degli industriali e dei commercianti americani di cooperare con le nazioni alleate.

Il Pres. della delegazione italiana è Quartieri, pres. della società italiana pr l'industria chimica.

***

(S) **Parigi, 20** — Il Comitato di organizzazione della sezione nazionale francese della Camera di Commercio internazionale ha offerto ieri sera un pranzo presieduto dal min. dei LL. PP. Letroquer. Ai suoi lati erano fra gli altri i presidenti delle Camere di Commercio americana, italiana e belga.

Al *dessert* ha preso la parola Clementel a nome della delegazione francese ed ha esaltato la cooperazione internazionale e più particolarmente la cooperazione interalleata. Ha insistito specialmente sulla cooperazione americana di cui la Francia può esser sicura.

Assicurazioni di sentimenti analoghi sono state date da Cassini per la Camera di Comm. italiana e da Canen le Grand per la Camera di Comm. di Mons. e per la delegazione belga.

La situazione in Irlanda

(S) **Limerik, 20.** — Colpi da arma da fuoco sono stati sparati contro due agenti di polizia. Uno é stato ucciso, l'altro gravemente ferito. Non é stato possibile arrestare gli aggressori.

Austria

Vienna, 20. — I tipografi hanno deciso di non comporre più decreti governativi ed i documenti dell'autorità che dovranno essere pubblicati come avvisi nei giornali, se il Governo non darà maggior copia di carta ai giornali.

Germania

Berlino, 20. — Il Ministro per l'istruzione ha emanata una circolare nella quale avverte che le donne avranno facoltà di abilitarsi alle università.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 20 MAGGIO

Rend. It. 3½% 79.60 a 79.70 – Consolidato 5% 85 a 85.10 a 85.05 – Cred. Italiano 828 – Banca It. di Sconto 604 a 602 a 603½ – Banco Roma 115 – Meridionali 559 a 560 – Nav. Gen. Ital. 947 a 945 a 953 – S. N. I. A. 115 a 115½ a 115 – Tramw. Omnibus 162 n. – Ansaldo 201 – Elba 298 – Ilva 200 a 198 – Eridania 478 a 481 - Zuccheri romani 77½ a 78 – Carburo di calcio 1130 – Prodotti azotati 324 a 322 – Elettrochimica 12 ½ a 129 – Concimi Romani 250 a 247 – Gas di Roma 600 a 602 a 601 a 610 – Imprese Fondiarie 124 a 123½ a 124½ a 124 – Fondi Rustici 290 a 288½ – Fiat 405 a 407 – Marconi 285 a 287 – Cotonerie 193 a 190 a 194½ a 192

Cambi: Parigi 141.25 – Londra 76,80 – Svizzera 353 – New York 20 – Belgio 149.

VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 19 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Ginevra*: su Italia 28.85 (più 60) – su Berlino 12.50 (più 72½) – su Vienna, kor. vecchia 2.25 (più 05) su Vienna kor. nuova 2.92½ (più 12½) – su Londra 21.67 (— 09) – su Parigi 42.80 (più 3.10) – su New York 5.63 (— 2.5/8).

BORSA DI LONDRA

LONDRA, 20. — Nuovo Prestito francese 5% 48½ – Prestito francese 4% 37 – Prest. franc. 4% non liberato 40 – Nuovi Consolidati 47 5/8 – Egiziano unificato 67 – Rend. spagnuola esterna nuova 91½ Rendita italiana 3.50% 27 ½ – Rendita giapponese 4% 53 – Rendita turca unificata 34 – Uruguay 3½% 66 – Venezuela 46 – Marconi 3 – Argento in verghe 58 1/4 – Rame contanti 87 1.5 – Cambio su Italia 71.75 – Id. su Italia (chèque) 71.50 a 72 – su Argentina 60.56.

(S) **Buenos Aires, 19.** — Cambio su Londra 60.62.

(S) **Amsterdam, 19.** — Cambio su Berlino guilders 5.70

(S) **Madrid, 19.** Cambio su Parigi 45,90.

LISTINO DI NEW YORK

NEW YORK, 19. — Cambio su Londra 60 giorni 3.76.87.5 – Id. id. demand bills 3.81 – Id. id. Cable transfers 3.81 3/4 – Id. id. Parigi 60 giorni 13.82 – Cambio su Italia 19.42 – Id. su Berlino 2.21 – Argento 99.3/4 – Atchison Topeka 77 – Canadian Pacific 112 ½ – Pensilvania 39 ¼ – Southern Pacific 91 – Union Pacific 112 – Anaconda 55.

ALTRE BORSE ITALIANE - 20 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 70	79 80	79 40	79 70
Consolidato 5 %	84 95	84 77	84 97½	84 95
Azioni B. Italia	1450 —	1459 —	1457 —	1460 —
Id. B. Commerc.	1303 —	1310 —	1302 —	1305 —
Id. Credito Ital.	828 —	825 —	832 —	830 —
Id. B. Roma	115 —	114 50	114 50	114 50
Id. Ital. di Scont.	606 —	604 —	603 —	603 —
Meridionali	558 —	556 50	569 —	559 —
Mediterranea	228 —	228 —	227 —	224 —
Costruzioni Venete	208 —	— —	— —	— —
Rubattino	954 —	— —	952 —	950 —
Lloyd Sabaudo	— —	473 50	— —	— —
Lanificio Rossi	1885 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	855 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	238 —	— —	— —	— —
Elba	301 —	300 —	— —	302 —
Terni	1058 —	1070 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	103 —	— —	— —	— —
Officine Breda	274 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	200 —	200 75	200 —	200 —
Ilva	201 —	200 —	200 50	— —
Ferriere Voltri	— —	460 —	— —	— —
Montecatini	236 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	136 —	139 —	— —	— —
Silos	— —	158 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	380 —
Edison	650 —	— —	— —	— —
Vizzola	990 —	— —	— —	— —
Marconi	236 —	286 —	286 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	279 —	— —	— —
Industria Zuccheri	383 —	385 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	465 —	462 50	— —	— —
Eridania	485 —	487 —	485 —	485 —
Distillerie Italiane	162 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1135 —
S. It. Concimi Chim.	192 —	— —	188 —	— —
Esport. Italo-Amer.	920 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	335 —	— —	— —	— —
Fiat	403 —	406 50	405 —	408 —
Isotta	75 —	— —	— —	— —
Itala	— —	110 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	140 50	140 25	141 —	— —
Londra	76 20	75 90	76 25	76 75
Svizzera	356 —	352 —	350 —	— —
New York	19 60	19 70	20 15	20 15

BORSA DI PARIGI

(S) PARIGI, 20. — Rendita Francese 3 % perpetua Fr. 59.97 – Rendita Francese 3 % ammort. antica 69. — Rendita Francese 5 % amm. nuova 87.75 – Prestito Francese 4 % 1917 71.75 – Prestito Francese 4 % 1918 liberato 71.30 – Tunisina 289.50 – Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 325 – Rendita Egiziana 6 % unificata 143.75 – Rendita Spagnuola esterna 4 % 192. – Portoghese nuovo 69 – Rendita Russa 3 % 1891 29.50 – Rendita Turca 82.75 – Banca di Parigi 1725 – Credito Fondiario 850 – Credito Lyonnais 1775 – Banca Ottomana 820 – Azioni Suez 7600 – Thomson 1175 – Rio Tinto 1850 – Sosnowice 1410 – Brasile 5 % 1903 122 – Brasile *rescission* 100.50 – Goduld 108 – Gold Fields 84.25 – Randfontein 47.50 – Rand Minor 146.60 – Cambio su Italia 72.25 – Cheque su Londra 54.20 – Cambio su New York 14.27 – Cambio su Svizzera 231.75 – Cambio su Spagna 232.75 – Cambio su Belgio 105 – Cambio su Olanda 5.20.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 21 Maggio — S. Elena imperatrice

Leva il sole alle 4.47 – Tramonta alle 19.28
Leva la luna alle 6.52 – Tramonta alle 21.56
L'Ave Maria suona alle ore 19.45

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 20 maggio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.0	nebbioso	calmo	27.0	21.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	22.0	½ coperto	—	27.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	sereno	—	24.0	16.0
Firenze	23.0	sereno	—	31.0	17.0
Roma	20.0	½ coperto	calmo	31.0	18.0
Bari	22.0	½ coperto	calmo	22.0	16.0
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	½ coperto	calmo	27.0	13.0
Messina	19.0	½ coperto	calmo	25.0	17.0
Cagliari	19.0	1/2coperto	mosso	26.0	18.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

27 Maggio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.4 – Provenienz. del vento NE veloc. fra 11h e 12h in chil. Calmo Temperatura 30.6 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.85 – Umidità relativa in centesimi 21 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) 6 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 32.0 - Minimo 18.1

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 14 Maggio
Nati 40 di cui 6 nati morti
Morti 35 di cui 6 minori ai 7 anni.

MORTI

Romani Luigia fu Giac. 49 Paliano nub.
Zampetti Giuseppina fu Giacob. 63 Pietra D. coniug.
Sassi Teresa fu Anselm. 50 Mantova coniug.
Rizzo Linda di Innoc. Noto 26 nub.
Pascoli Pasqua fu Demetr. 59 Roma ved.
Colonnelli Settimio fu Pietro 59 Navelica cant. coniug.
Todeschi Iacco fu Gius. 65 Roma rappr. coniug.
Ipata Concetta fu Casimiro 73 Chieti
Diotallevi Giovanni fu Carlo 70 Roma comm. coniug.
De Vecchis Dinia fu Filippo 44 Monte del Lago coiug.
Quagliarini Maria fu Domen. 73 Roma nub.
Di Cristofari Virginia fu Archang. 54 S. Nicola Manfr. port.
Strambelli Francesco fu Giov. 70 Bari port. cel.
Palombini Giov. fu Vinc. 78 Roma inab. ved.
Leoni Attilio fu Domenico 54 Cittaducale inab. coniug.
Funaro Sabatino fu Gius. 60 Roma ved.
Roncalli Francesco di Ippol. 20 Roma giciel. cel.
Vinciguerra Nicolina fu Filippo 88 Roma ved.
Conia Elena di Gius. 18 Roma mass. nub.
Santini Luigi fu Camillo 68 Roma pens. ved.
Stefanini Assunta fu Giov. 28 Torri in Sab. ved.
Arcaleni Isabella fu Vitt. 15 Nocera U. nub.
Casano Ernesto fu Franc. 63 Seurgus pens. coniug.
Polidori Tecla fu Giusep. 51 Paliano coniug.
Kenezevich Ilia fu Vukalò 62 camer.
Fraternali Maria fu Angelo 50 Saludecio coniug.
Capitozzi Ambrogio 60 Ancona stagn. ved.
Persichini Rosa fu Sante 79 Stimigliano coniug.

Nati e morti denunciati il 15 maggio
Nati 43 di cui 1 nato morto
Morti 27 di cui 10 minori ai 7 anni

MORTI

Burton Giulia fu Giacomo 40 Inghilterra poss. Nub.
Ambrò Maria fu Giuseppe 49 Palermo casal. Coniug.
Urbani Giovanni fu Dario 76 Napoli ins. Coniug.
Bei Maria di Feder. 14 Roma Nub.
Cerroni Teresa fu Vinv. 62 Roma Coniug.
Casali Anna fu Gius. 60 Fermo Coniug.
Versè Renato fu Ottorino 17 Roma stud. Cel.
Paterna Rosa fu Gius. 84 Marmo rel. Nub.
Bernardi Maria E. fu Bened. 53 Castelluccio Coniun.
Vespa Raffaele fu Franc. 37 Demetrio rag. Cel.
Capriotti Giuseppe fu Pietro 70 Ponzano di F. mur. Coniug
Fratticci Maria fu Franc. 68 Ienne Coniug.
Monaco Mario di Romolo 8 Roma
Violini Giuseppe 39 Rignano F. comm. Coniug.
Zattone Vinc. 23 Casagione
Mercuri Cesira di Mar 17 Monteleone Nub.
Meagrossi Raniero 14 Roma.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni del mese di maggio

22 – Carbonifera industriale – Genova
» – Ollemont – Torino.
» – Carlo de Micheli – Milano.
» – Edile Italiana – Milano.
23 – L'Intesa di assicurazioni – Napoli.
» – Induariale Logudaro – Ozieri.
» – Gheri e C. di elettromeccanica – Biella.
» – Autotrasporti – Caurta
» – « La previdente » di assic. incendi – Passerano d'Asti.
» – Cotonificio di Sondrio e Monza - Fossati - Milano.

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni
SEDE IN ROMA, Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio).

L'istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanci o in cartelle.

Il mutuo dev' essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma come pure presso a tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate ed il pagamento delle cedole.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10 *DD* – 12.45*DD* – 16.30*A* – 16.45*A* - 17.15*D* – 19.40*DD* - 20.30*DD* - 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20,35*D*.
Frascati: 6.45 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10 – 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 – 18.30.
Anzio-Nettuno 7.20 – 12.2 – 18.30.
Viterbo: 6.55 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.
Fiumicino: 7.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 12.5*DD* – 13.15*A* – 15*DD* – 21.30*A* – 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) – 8.30*A* – 8.50*D* – 11.5*DD* – 14.10*A* – (da Civitav.) – 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) – 21.20*DD* – 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 10.55*DD*. 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* – 12.18 – 15.45*D* – 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40*D* – 17.7 (da Tivoli) – 20.25*A*.
Frascati: 8.25 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 22.20 *fest.*
Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.15.
Terracina: 8.55 – 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 – 15.5 – 20.30.
Viterbo: 9.40 – 21.
Fiumicino: 10.35 – 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

(*Ora solare*)

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—	
Arr. a Tivoli	8.28	10.55	14.09	19.28	
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.*	18.11
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.*	19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO [illegible] Meridionali